

DIOCESI DI
BRESCIA

BEATIFICAZIONE DI

PAPA PAOLO VI

Roma 19 Ottobre 2014

NUMERO

4

2014



COMUNITA' IN CAMMINO

Notiziario delle Parrocchie di S.Giacomo Maggiore di Carcina
e dei Santi Emiliano e Tirso di Villa (Brescia)

COMUNITA' IN CAMMINO

Anno XXII - N.4 Ottobre - Dicembre '14

Trimestrale delle parrocchie
di S. Giacomo di Carcina-Pregno e
dei Santi Emiliano e Tirso di Villa.

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

Redazione:
don Cesare - don Saverio
don Luciano

Barbara Gigliola - Giordano	Angelo - Celeste Cesare - Krizia
Matteo - Stefano	Franco
Veronica - Virginia Virginio	Luca - Mario Roberto

Direzione:
25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 - Tel. 030 8982069

Stampa **PAGANI**, Lumezzane
Tel. 030 8920276 - Fax 030 8920487

Pro manoscritto ad uso interno
delle comunità
di Carcina-Pregno e Villa

Numeri utili delle parrocchie:

Abitazione don Cesare:	030 8982069
Abitazione don Pierino:	030 8980150
Abitazione don Saverio:	030 881044
Abitazione don Franco:	030 8983178
Abitazione don Luciano:	333 3390059
Oratorio Villa:	030 8981421
Oratorio Carcina:	346 3987755
Internet:	www.villacarcina.org
E-mail:	info@villacarcina.org

In copertina:
Manifesto per la beatificazione
di Papa Paolo VI

Sommario

- 3 Editoriale
- 5 Chiesa in cammino
- 8 Unità Pastorale
- 17 Cantiere oratorio
- 26 Pensieri sparsi
- 27 Pianeta famiglia
- 28 Dalla R.S.D Firmo Tomaso...in volo
- 30 Auguri a...
- 31 Parrocchia di Carcina
- 42 Storia locale
- 43 Parrocchia di Villa



editoriale

Una comunità di narratori

Iniziare un nuovo anno pastorale è come partire per un viaggio. Non bastano gambe e buona volontà. Si può camminare sempre e non arrivare da nessuna parte. Occorre un itinerario e una meta, perché noi non siamo vagabondi, ma pellegrini. Mentre stiamo per riprendere tutte le attività parrocchiali sotto la protezione di Maria regina del Santo Rosario, credo che sia opportuno un momento di riflessione per prendere sempre più consapevolezza del nostro essere Chiesa, del nostro essere comunità chiamata a diventare casa e scuola di comunione, comunità che segue e annuncia il Cristo in questo mondo così mutevole, in questo tratto di storia nel quale tutti siamo chiamati a essere protagonisti nella costruzione di una umanità nuova.

Una comunità in ascolto.

«La nostra testimonianza sarebbe insopportabilmente povera se noi per primi non fossimo contemplatori del volto di Cristo - ci ricordava S. Giovanni Paolo II - e la contemplazione del volto di Cristo non può che ispirarsi a quanto di Lui ci dice la Sacra Scrittura che è, da capo a fondo, attraversata dal suo mistero» (NMI, 47). La parola di Dio, che è capace di farci apostoli, ci chiede anzitutto di essere *discepoli*. I cristiani maturi dovrebbero essere dei "rigenerati" dalla parola di Dio viva ed eterna (1Pt 1,23). Così nasce la Chiesa e così vive e si espande. Eccomi, allora, a ricordare la necessità di nutrirci della parola di Dio "desiderandola", come il bambino cerca il latte di sua madre (cf. 1Pt 2,2). Per la vitalità della nostra comunità nell'Unità Pastorale è

essenziale che ciascuno prenda maggior familiarità con il Vangelo leggendolo quotidianamente. Dall'ascolto della parola e dal dono di grazia nasce la nostra conversione e possiamo divenire testimoni autentici del lieto annuncio che abbiamo accolto. Quindi raccomando la partecipazione ai Centri di Ascolto della Parola nelle case.

Una comunità che celebra l'Eucaristia.

Mi sembra fondamentale ribadire anche che la comunità cristiana può essere una comunità di amici e di testimoni del Signore soltanto se custodisce la centralità della *domenica*, «giorno fatto dal Signore» (Sal 118,24), «Pasqua settimanale», con al centro la celebrazione dell'Eucaristia. Scriveva ancora S. Giovanni Paolo II nella sua lettera per il terzo millennio: «Vorrei insistere perché la partecipazione all'Eucaristia sia veramente, per ogni battezzato, il cuore della domenica: un impegno irrinunciabile, da vivere non solo per assolvere a un precetto, ma come bisogno di una vita cristiana veramente consapevole e coerente». L'Eucaristia festiva ci costruisce come comunità; ci costruisce nell'unità di una sola famiglia; alimenta la nostra fede perché possiamo esser sale, luce e lievito nel cammino quotidiano. L'Eucaristia comunitaria diviene, allora, l'alimento e la verifica della vita comunitaria, perché è il sacramento nel quale Cristo si dona tutto a noi e chiede a ogni cristiano la capacità di assumere il suo stesso atteggiamento eucaristico: di offerta, di consacrazione e di servizio a Dio e ai fratelli.

Una comunità di narratori.

La comunità cristiana vive di memoria: memoria dell'evento Gesù Cristo e di tutta una tradizione cristiana che ha attualizzato il messaggio evangelico in ogni epoca e in ogni cultura, ma la memoria non basta. Una comunità, che pensa e guarda al suo futuro, occorre che diventi una comunità di narratori; la fede deve essere trasmessa nella narrazione, come solo una vita veramente cristiana sa fare. La memoria è stata ridotta a un "sistema apprendibile" da trasmettere identico nel tempo. Mentre occorre che la fede sappia creare un rapporto personale con Dio che è Padre, Figlio e Spirito Santo, Dio di verità e di amore.

Trasmettere la fede alle nuove generazioni: ecco l'impegno primario. Si dice che la civiltà dell'uomo si misura in base alla capacità di attenzione verso l'anziano e a tutto il suo patrimonio di fede e di cultura. E' vero. Tuttavia, accanto a questa verità vogliamo affermarne un'altra: una comunità che non "guarda" ai giovani è una comunità senza futuro.

Invochiamo, allora, lo Spirito di sapienza, perché ci conceda di trasmettere, con la parola e con l'esempio della vita, il patrimonio di fede e di umanità che ci ha rivelato in Cristo Gesù, perché le nostre famiglie credano, trovino pace e speranza. Lo Spirito dei profeti ci aiuti a parlare chiaro, a essere trasparenti, sinceri e non permettere che diamo di Cristo falsa testimonianza. I giovani, lo sappiamo, apprendono per modelli e per modelli gioiosi (1Pt 5,2), «attraverso l'identificazione con persone am-

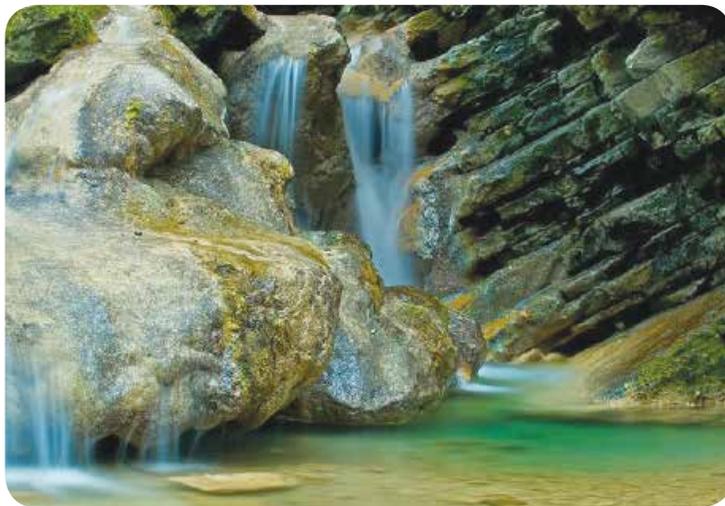
mirate, amate e familiari».

Ecco la riflessione che ci accompagna all'inizio del nuovo anno pastorale. E' tempo che diventiamo tutti protagonisti nella nostra comunità, facendoci portatori della fede e responsabilmente interessati al nostro futuro.

Sarà lodevole ogni presenza e ogni collaborazione motivata dalla fantasia della fede e della carità. Il Signore ci dia la grazia di sperimentare la gioia che nasce dall'amore che si fa servizio nella trasmissione della Verità.

La nostra parrocchia, posta in mezzo alle case degli uomini, profondamente inserita nella realtà quotidiana e intimamente solidale con le aspirazioni e i drammi di tutti, sarà davvero la fontana del villaggio alla quale tutti ricorrono per la loro "sete". Maria Santissima, "di speranza fontana vivace", interceda dal Signore la grazia di porci in cammino per il bene della nostra comunità e di lavorare alacremente e con gioia per realizzare i progetti che il Signore ci ha ispirato.

vostro don Cesare



La nostra parrocchia sarà davvero la fontana del villaggio alla quale tutti ricorrono per la loro "sete"

Paolo VI, una luce che brilla sulla vetta del monte

Il 6 agosto 1978, nella domenica in cui si celebrava la festa della Trasfigurazione del Signore, papa Paolo VI, alle ore 21.40, nella residenza estiva di Castel Gandolfo, faceva ritorno alla Casa del Padre.

Così un mistico dell'Islam parla della morte di Paolo VI: «L'inviato di Dio è salito ogni giorno sul monte santo, ma ieri, festa del monte santo, Dio gli ha detto: non scendere più in mezzo agli uomini, ma resta quassù, nella luce, con me».

Pochi giorni dopo la sua elezione a Sommo Pontefice avvenuta il 21 giugno 1963, in un ritiro spirituale, Paolo VI annotava: «La lucerna sopra il candelabro arde e si consuma da sola. Ma ha una funzione, quella di illuminare gli altri, tutti se può». E lui il Papa "esperto in umanità" fu veramente luce che brilla sulla vetta del monte e lo continua a essere tuttora grazie al suo grande e sempre attuale insegnamento.

Il suo profondo amore per Cristo fu una costante che animò la sua ricca spiritualità e la sua sofferta e impegnativa azione pastorale. Insegnava che si deve conoscere Gesù per viverlo e che si è sempre alunni di primo grado alla sua scuola. Aveva fatto suo il motto di S. Ambrogio: «Cristo per noi è tutto». La sua gioia, la sua pace profonda provenivano dalla Croce e dalla Risurrezione di Cristo.

I problemi che lo assillavano e che gravavano sulle sue spalle, i problemi della Chiesa e del mondo, le sofferenze dei singoli e dell'umanità erano da lui affrontati con uno spiccato senso di responsabilità e del dovere e sempre con una conoscenza e lucidità coraggiose, con fede granitica, incrollabile, e alla luce della speranza cristiana.

Fu un uomo altamente contemplativo: la preghiera era come l'humus che rendeva fertile il terreno in cui cresceva la sua vita. Amò molto la Madre di Dio. Il 21 novembre 1964 - nel contesto del Concilio Ecumenico Vaticano II - proclamò Maria «Madre della Chiesa», suscitando il consenso dei Padri conciliari, i quali si alzarono in piedi spontaneamente facendo un prolungato applauso.

C'è un titolo con cui sia possibile tentare di esprimere il ruolo di Paolo VI nella storia della Chiesa?

Il Patriarca di Costantinopoli Atenagora, quando il 5 gennaio 1964 incontrò il Papa in Terrasanta, non esitò a definirlo «Paolo II», poiché ravvisava una fortissima affinità tra l'apostolo delle genti e Paolo VI. Riscoprendo poi il grande valore di Paolo VI, lo si potrebbe definire il «primo Papa moderno». E ancora:

«il Papa del dialogo»,
«il Papa del Concilio Vaticano II»,
«il Papa dell'ecumenismo»,
«il Papa pellegrino»,
«il Papa della civiltà dell'amore»,
«il Papa difensore della vita»,
«il Papa dei tempi futuri»,
«il Papa esperto in umanità»,
«il Papa della pace»,
«il Papa della gioia»,
«il Papa maestro e testimone»,
«il Papa innamorato di Cristo e della Chiesa».

Una persona che gli è stata particolarmente vicina così sintetizza la vita di Paolo VI: «Posso affermare la sua caratteristica di essere sempre servitore. Servitore di Cristo e dell'uomo; servitore nel Concilio Ecumenico Vaticano II e nell'impegno

della sua attuazione; servitore costante, audace e prudente dell'aggiornamento della Chiesa; servitore nei viaggi apostolici, nell'impegno per la pace, nella tensione ecumenica; servitore nella difesa della fede attraverso la solenne professione di fede nota come il "Credo di Paolo VI"; servitore nelle sue encicliche, nei suoi discorsi, in tutto il suo magistero; servitore umile, sempre disponibile e generoso nelle sue opere di carità».

I suoi quindici anni di pontificato (1963-1978) furono però costellati di grandi sofferenze, contestazioni, critiche e anche calunnie. Un pontificato che è stato spesso agonia nel Getsemani e che ha condotto l'uomo, il cristiano Giovanni Battista Montini a vivere il mistero della croce, conformandosi sempre di più a Cristo Crocefisso. Basti pensare all'attentato da lui subito il 27 novembre 1970 a Manila e all'uso del cilicio come pratica penitenziale. Non a caso poi Paolo VI ha istituito il rito della Via Crucis del Papa al Colosseo il venerdì santo e ha introdotto la croce in mano al Papa durante la liturgia. Gestì emblematici del suo sforzo di condurre la Chiesa ai piedi della Croce, là dove la Chiesa è nata.

Non va poi dimenticato che Paolo VI, nel corso della sua ricca esperienza di Sacerdote-Vescovo-Papa, ha accettato con entusiasmo e coscienza critica il confronto con la cultura degli uomini del proprio tempo. È un "grande" in senso evangelico, che ha saputo incarnare in sé l'amore, la passione, il sacrificio di Gesù per il bene della Chiesa.

Nell'Esortazione Apostolica *Evangelii Nuntiandi* Paolo VI evidenziava una verità assai importante: «L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, e se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni». Questa affermazione è forse il miglior commento che

implicitamente Paolo VI fa della sua vita: maestro, ma soprattutto testimone. Testimone credibile perché non ha esitato a testimoniare Cristo fino all'effusione del sangue.

Ecco allora l'immagine iniziale della lucerna che arde e si consuma da sola: è la più significativa, è la luce che ha sempre illuminato la personalità di Paolo VI. Così scrive nel suo Testamento: «Fisso lo sguardo verso il mistero della morte, e di ciò che la segue, nel lume di Cristo, che solo la rischiarava; e perciò con umile e serena fiducia. Avverto la verità che per me si è sempre riflessa sulla vita presente da questo mistero e benedico il vincitore della morte per averne fuggate le tenebre e svelata la luce. Dinnanzi perciò alla morte, al totale e definitivo distacco dalla vita presente, sento il dovere di celebrare il dono, la fortuna, la bellezza, il destino di questa stessa fugace esistenza: Signore, ti ringrazio che mi hai chiamato alla vita, e ancor più che facendomi cristiano, mi hai rigenerato e destinato alla pienezza della vita [...]. Chiudo gli occhi su questa terra dolorosa, drammatica e magnifica».

E nel Pensiero alla morte: «E alla Chiesa, a cui tutto devo e che fu mia, che dirò? Le benedizioni di Dio siano sopra di te; abbi coscienza della tua natura e della tua missione; cammina povera, cioè libera, forte e amorosa verso Cristo. Amen. Il Signore viene. Amen».

La luce della lucerna spentasi il 6 agosto 1978 nella festa della Trasfigurazione del Signore, ora è per sempre viva e rispendente in Gesù Risorto e diventa per tutti luminoso riflesso della gloria e della gioia che Dio dona ai suoi Santi.

don Antonio Lanzoni
Vicepostulatore della Causa di Beatificazione di Paolo VI

La scuola è ricominciata

Proponiamo i punti più significativi del discorso del Santo Padre nell'incontro con il mondo della scuola italiana tenutosi il 10 maggio 2014 in Piazza San Pietro; per tema il motto:

WE CARE = ci sta a 

«Prima di tutto vi ringrazio, questo incontro è molto buono. Un grande incontro di tutta la scuola italiana: piccoli e grandi, insegnanti, personale non docente, alunni e genitori; statale e non statale... Si vede che questa manifestazione non è "contro", è "per"!

Perché amo la scuola? Proverò a dirvelo. Ho un'immagine. Ho sentito qui che non si cresce da soli e che è sempre uno sguardo che ti aiuta a crescere. E ho l'immagine del mio primo insegnante, una donna, quella maestra che mi ha preso a 6 anni. Non l'ho mai dimenticata. Lei mi ha fatto amare la scuola. E poi io sono andato a trovarla durante tutta la sua vita fino al momento in cui è mancata, a 98 anni.

Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti; se uno ha imparato a imparare - è questo il segreto, imparare a imparare! - gli rimane per sempre, rimane una persona aperta alla realtà! Lo insegnava anche un grande educatore italiano, un prete: don Lorenzo Milani. [...]

Gli insegnanti sono i primi che devono rimanere aperti alla realtà; i ragazzi capiscono, hanno "fiuto" e sono attratti dai professori che hanno un pensiero aperto, "incompiuto", che cercano un "di più", e così contagiano questo atteggiamento agli studenti.

Un altro motivo è che la scuola è un

luogo di incontro. Noi oggi abbiamo bisogno di questa cultura dell'incontro per conoscerci e per camminare insieme.

La famiglia è il primo nucleo di relazioni: la relazione con il padre e la madre e i fratelli è la base e ci accompagna sempre nella vita. Ma a scuola noi "socializziamo", incontriamo persone diverse da noi: la scuola è la prima società che integra la famiglia. La famiglia e la scuola non vanno mai contrapposte! Sono complementari e dunque è importante che collaborino, nel rispetto reciproco.

L'educazione non può essere neutra. O è positiva o è negativa; o arricchisce o impoverisce; o fa crescere la persona o la deprime. Nell'educazione è tanto importante quello che abbiamo sentito anche oggi: è sempre più bella una sconfitta pulita che una vittoria sporca! La missione della scuola è di sviluppare il senso del vero, il senso del bene e il senso del bello. Auguro a tutti voi una bella strada nella scuola. Una strada che faccia crescere le tre lingue che una persona matura deve sapere parlare: la lingua della mente, la lingua del cuore e la lingua delle mani. Cioè pensare quello che tu senti e quello che tu fai; sentire bene quello che tu pensi e quello che tu fai; e fare bene quello che tu pensi e quello che tu senti.

Non lasciamoci rubare l'amore per la scuola».

a cura della redazione



Grazie ... don Lorenzo

Carissimo don Lorenzo, molti hanno già manifestato il loro sentimenti, il loro saluto e ringraziamento.

Ora noi vogliamo salutarti come sacerdote. Come annunciatore, di una Verità: Gesù Cristo, il Figlio di Dio, fatto uomo, unica sorgente di luce di gioia e di pace; e poi di una Carità che è il senso della missione di Cristo nel mondo e della nostra stessa esistenza.

Ringraziamo Dio che ti ha chiamato a servirlo nei fratelli, soprattutto nei più giovani, in queste comunità dell'Unità pastorale. Per loro hai sempre desiderato un cammino gioioso e festoso, fatto di collaborazione, responsabilità e protagonismo; e, in tanti momenti, così è stato.

Questo ha sempre aperto al nuovo e a un maggior numero di persone.

Quante persone vogliono dirti grazie!

I giovani, in particolare... per la tua linea educativa. E' sempre stata quella del "se vuoi", come quella di Gesù nei confronti del giovane ricco. E' sempre stata una proposta di vita che richiedeva la capacità di accogliere e vivere la radicalità evangelica nei valori che promuovono l'uomo e il cristiano.

Di tutti hai voluto il bene, non solo quando le cose andavano bene, ma, soprattutto, quando il comportamento non erano corretto e rispettoso, né dal punto di vista umano, né da quello evangelico, per la loro dignità personale e per quella dell'Oratorio.

Hai creduto fermamente che l'Oratorio dovesse accogliere e far propria la proposta di Cristo; un Oratorio aperto a tutti coloro che vogliono arricchire la loro uma-

nità, che desiderano mettersi in ricerca della Verità, oppure seguire Cristo più da vicino. E i frutti si vedono.

Il nostro Oratorio continuerà a essere tra i giovani, con i giovani e per i giovani punto di riferimento e di orientamento nella vita. I genitori e tutta la comunità educativa continueranno a dare all'Oratorio la possibilità di mantenere la sua fisionomia, di realizzare la sua vocazione.

Ti assicuriamo il ricordo nella preghiera perché il Signore ti accompagni nel nuovo servizio che, mediante il Vescovo, ti affida. Il Signore ti doni la sua sapienza perché tu sappia guidare, secondo il Suo cuore, le comunità di Valle e di Ponte di Savio.

Ti auguriamo che tutti coloro che ti sono affidati, sappiano ritrovare un nuovo entusiasmo per Cristo e uno slancio di amicizia profonda e di dono autentico verso ogni loro sorella e fratello. Solo così conosceranno la vera libertà e la gioia capace di appagare il loro cuore.

Grazie per la stima e l'amicizia che ci hai riservato. Non ti diciamo addio perché crediamo che avremo ancora occasioni di vederci. Nel frattempo ricordiamoci al Signore e cerchiamo di camminare dietro a Lui. Maria santissima, che in questo mese invociamo come Regina del S. Rosario, interceda dal Signore una speciale benedizione su di te, sulle tue comunità e su noi tutti.

i sacerdoti dell'Unità Pastorale

"Era un giorno come tanti altri e quel giorno Lui passò...
Era un uomo come tutti gli altri e passando mi chiamò..."

Caro don Lorenzo, apriamo questo articolo con le parole di una canzone, perché ci ricordano l'inizio dei nostri incontri di magistero.

Sembra ieri che ti abbiamo incontrato nelle varie parrocchie, ma sono già trascorsi cinque anni nei quali hai lasciato un segno in ciascuno di noi, ognuno infatti conserva un tuo ricordo particolare che lo accompagnerà sempre.

Spesso non è facile vivere la fede, ma tu ci hai insegnato che il "catechista si vede

nelle piccole cose di ogni giorno, nelle esperienze vere e vissute".

In questo momento riaffiorano alla nostra mente tanti ricordi, dai ritiri con i bambini ai pellegrinaggi di Roma e Assisi, oltre alle serate di magistero e di adorazione. Mentre scriviamo stiamo sorridendo ricordando le tue corse tra una parrocchia e l'altra, spesso "scheggiando" tra le vie del paese.

Hai iniziato la tua attività tra noi con l'arduo incarico di portare a compimento l'Unità Pastorale: non è stato facile, ma come gruppo catechisti possiamo affermare che ci sei riuscito, siamo cresciuti umanamente e spiritualmente.

Guardiamo con orgoglio i bambini e i ragazzi delle nostre comunità che per primi hanno saputo recepire e vivere il vero messaggio dell'Unità Pastorale ... vedi il gruppo adolescenti.

Non ci resta altro che augurarti un cammino pastorale ricco di soddisfazione e, ricordandoti sempre nelle nostre preghiere, confidiamo nello Spirito Santo perché ti accompagni nel tuo nuovo incarico di parroco.

Grazie anche da parte dei nostri bambini e ragazzi che hanno avuto la fortuna di incontrare Gesù tramite la tua presenza e le tue parole.

Con affetto,

**i catechisti
dell'Unità Pastorale**



Una celebrazione sulla spiaggia di Misano

Un saluto dagli adolescenti

Possiamo dire che don Lorenzo non sia stato con noi molto a lungo, ma certamente, in questi cinque anni, noi giovani abbiamo trovato in lui un punto di riferimento saldo e sicuro!

Con la sua forte personalità ci ha fatto capire davvero cosa significhi vivere in una comunità ed esserne parte integrante.

Ci ha insegnato ad andare oltre le apparenze e i pregiudizi per poter creare un gruppo di giovani, e non solo, che potesse crescere insieme.

È stato in grado di unire le nostre parrocchie, molto lontane tra di loro, gettando così le basi di un futuro fatto di collaborazione e aggregazione.

Don Lorenzo ci ha fatto vivere tante esperienze, dai gest per i più piccoli, agli incontri di riflessione più impegnativi, passando per vacanze e gite, tutte finalizzate alla crescita di ognuno di noi.

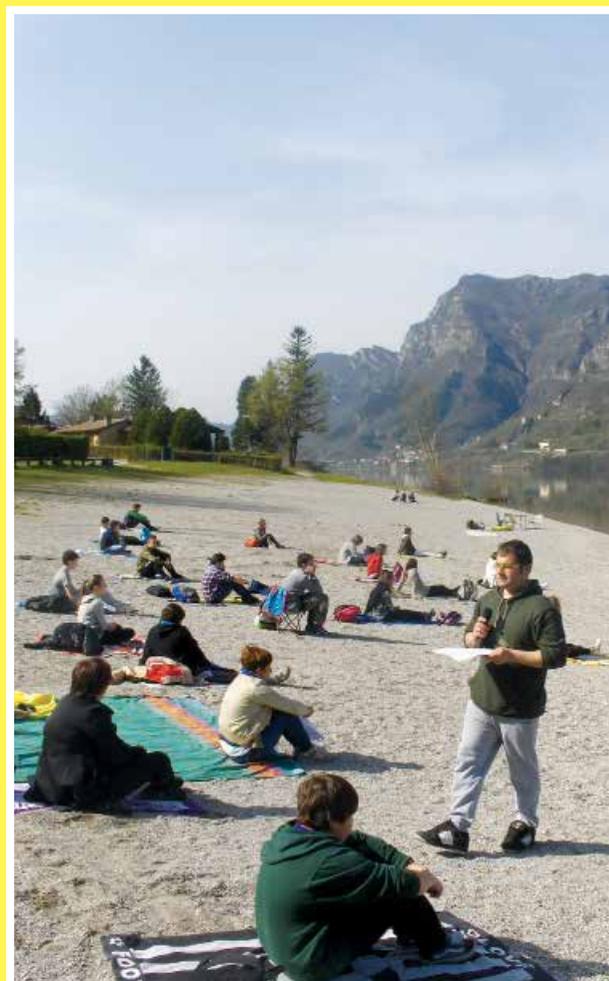
Sono stati cinque anni che non dimenticheremo facilmente, e anzi, rimarranno saldi nella nostra memoria e nel nostro cuore!

Per questo, ricambiando il suo affetto, auguriamo a don Lorenzo di trovare nella sua nuova comunità un terreno fertile su cui far germogliare tutto ciò che di buono ha lasciato e insegnato anche a noi!!

gli ado



Grazie don!



Gli appuntamenti unitari

Incontri gruppo Caritas

Gli incontri del gruppo Caritas sono ogni primo lunedì del mese presso l'**Aula S.Daniele Comboni**, nella canonica di Villa. Le date sono le seguenti:

6 ottobre 2014	ore 20.30	2 marzo 2015	ore 20.30
3 novembre 2014	ore 20.30	6 aprile 2015	ore 20.30
1 dicembre 2014	ore 20.30	4 maggio 2015	ore 21.00
12 gennaio 2015	ore 20.30	1 giugno 2015	ore 21.00
2 febbraio 2015	ore 20.30		

Incontri Azione Cattolica

Gli incontri del gruppo dell'Azione Cattolica sono presso l'**Aula Paolo VI**, nella canonica di Villa. Le date sono le seguenti:

9 ottobre	ore 20.30	5 marzo	ore 20.30
13 novembre	ore 20.30	16 aprile	ore 20.30
15 gennaio	ore 20.30	14 maggio	ore 20.30
12 febbraio	ore 20.30		

Corso Biblico Carcina

Gli incontri del corso biblico sono presso l'**oratorio di Carcina**. Le date sono le seguenti:

23 ottobre	ore 20.30	5 febbraio	ore 20.30
6 novembre	ore 20.30	19 febbraio	ore 20.30
20 novembre	ore 20.30	9 aprile	ore 20.30
22 gennaio	ore 20.30	23 aprile	ore 20,30

Incontri sui Novissimi

Gli incontri sui Novissimi saranno in **Auditorium** alle ore **20,30** durante l'Avvento:

giovedì 4 dicembre	"La parabola del giudizio universale in Matteo"
giovedì 11 dicembre	"Inferno: tragica possibilità per gli uomini"
giovedì 18 dicembre	"Immagini del Paradiso nei Vangeli"

Centri di ascolto Villa

Data	Ora	Luogo	Tema
15 ottobre	20.30	famiglia Pini Via XXV Aprile,11	"Che Cosa devo fare per avere la vita eterna?" (Mc 10,17-22) lo credo? La domanda dell'uomo e la proposta di Dio
29 ottobre	20.30	famiglia Piccioli Via Matteotti, 28	"Che Cosa devo fare per avere la vita eterna?" (Mc 10,17-22) lo credo? La domanda dell'uomo e la proposta di Dio
12 novembre	20.30	famiglia Lidia Mensi Via Trentino,14	"Che Cosa devo fare per avere la vita eterna?" (Mc 10,17-22) lo credo? La domanda dell'uomo e la proposta di Dio
26 novembre	20.30	famiglia Pini Via XXV Aprile,11	"In principio Dio creò il cielo e la terra" (Gen. 1,1-2,4). Credo in Dio Padre Onnipotente. Il Creatore
17 dicembre	20.30	famiglia Piccioli Via Matteotti, 28	"Ogni lingua proclami: Gesù Cristo è Signore (Fil 2,1-11). Credo in un solo Signore Gesù Cristo. L'Unigenito Figlio di Dio"
14 gennaio	20.30	famiglia Lidia Mensi Via Trentino,14	"Chi ha visto me ha visto il Padre" (Gv 14,1-14). Luce da luce, Dio vero da Dio vero. Il Rivelatore del Padre
28 gennaio	20.30	famiglia Pini Via XXV Aprile,11	"Chi ha visto me ha visto il Padre" (Gv 14,1-14). Luce da luce, Dio vero da Dio vero. Il Rivelatore del Padre
11 febbraio	20.30	famiglia Piccioli Via Matteotti, 28	"Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito" (Lc 23,33-56). Fu crocifisso, morì e fu sepolto. Il Redentore
25 febbraio	20.30	famiglia Lidia Mensi Via Trentino,14	"Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito" (Lc 23,33-56). Fu crocifisso, morì e fu sepolto. Il Redentore
15 aprile	20.30	famiglia Pini Via XXV Aprile,11	"lo Spirito della verità vi guiderà a tutta la verità" (Gv 16,5-33). Credo nella Spirito Santo, che è il Signore e dà la vita
29 aprile	20.30	famiglia Piccioli Via Matteotti, 28	"lo Spirito della verità vi guiderà a tutta la verità" (Gv 16,5-33). Credo nella Spirito Santo, che è il Signore e dà la vita
13 maggio	20.30	famiglia Lidia Mensi Via Trentino,14	"Si trovavano tutti insieme nello stesso luogo" (At 2,11-13). Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica
20 maggio	20.30	famiglia Pini Via XXV Aprile,11	"Si trovavano tutti insieme nello stesso luogo" (At 2,11-13). Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica

Centri di ascolto Cailina

Data	Ora	Luogo	Tema
13 ottobre	20.30	famiglia Pennocchio Via Toscana,17	“Che Cosa devo fare per avere la vita eterna?” (Mc 10,17-22) lo credo? La domanda dell'uomo e la proposta di Dio
27 ottobre	20.30	famiglia Dall'Era Guido Via Umbria	“Che Cosa devo fare per avere la vita eterna?” (Mc 10,17-22) lo credo? La domanda dell'uomo e la proposta di Dio
10 novembre	20.30	famiglia Coccoli – Gales Via IV Novembre,35	“Che Cosa devo fare per avere la vita eterna?” (Mc 10,17-22) lo credo? La domanda dell'uomo e la proposta di Dio
24 novembre	20.30	famiglia Rovetta Alfredo Via Toscana,5	“In principio Dio creò il cielo e la terra” (Gen. 1,1-2,4). Credo in Dio Padre Onnipotente. Il Creatore
15 dicembre	20.30	famiglia Comassi- Fabeni Via Sicilia	“Ogni lingua proclami: Gesù Cristo è Signore” (Fil 2,1-11). Credo in un solo Signore Gesù Cristo. L'Unigenito Figlio di Dio”
12 gennaio	20.30	famiglia Guerzoni- Zanardini Via Trafilerie	“Chi ha visto me ha visto il Padre” (Gv 14,1-14). Luce da luce, Dio vero da Dio vero. Il Rivelatore del Padre
26 gennaio	20.30	famiglia Poinelli Via Scaluggia	“Chi ha visto me ha visto il Padre” (Gv 14,1-14). Luce da luce, Dio vero da Dio vero. Il Rivelatore del Padre
9 febbraio	20.30	famiglia Pasquali Romano Via Toscana	“Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito” (Lc23,33-56). Fu crocifisso, morì e fu sepolto. Il Redentore
23 febbraio	20.30	-	“Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito” (Lc 23,33-56). Fu crocifisso, morì e fu sepolto. Il Redentore
13 aprile	20.30	famiglia Bignotti Via Trafilerie	“lo Spirito della verità vi guiderà a tutta la verità” (Gv 16,5-33). Credo nella Spirito Santo, che è il Signore e dà la vita.
27 aprile	20.30	famiglia Apostoli D'Agostino Via D'Annunzio	“lo Spirito della verità vi guiderà a tutta la verità” (Gv 16,5-33). Credo nella Spirito Santo, che è il Signore e dà la vita.
11 maggio	20.30	famiglia Gilberti-Pigoli Via XX Settembre	“Si trovavano tutti insieme nello stesso luogo” (At 2,11-13). Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica
18 maggio	ore 20.30	famiglia Zangrandi Via D'annunzio	“Si trovavano tutti insieme nello stesso luogo” (At2,11-13). Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica

Viaggio-pellegrinaggio in Normandia e Bretagna

Anche quest'anno abbiamo partecipato, nel mese di giugno, al viaggio-pellegrinaggio organizzato dalle parrocchie di Villa Carcina; la meta: Normandia e Bretagna.

La Normandia è una terra variegata dove si mescolano insieme villaggi con pittoreschi porti che ricordano le tradizioni marinare, falesie che scendono a picco sul mare, città e luoghi ricchi di storia e di arte.

Rouen è la perla indiscussa della Normandia, un vero e proprio gioiello architettonico; conserva una bella cattedrale gotica, uno splendido centro storico e antiche viuzze con gli esempi più mirabili di case a graticcio. È conosciuta anche come la città di Giovanna D'Arco, donna che ha combattuto per la libertà della Francia e condannata al rogo nel 1431.

La cittadina di Lisieux ci riporta invece a **Santa Teresina** del Bambin Gesù. Teresa fu monaca nel convento carmelitano della città, dove vi rimase fino alla morte

nel 1897, a soli 25 anni. Grazie ai suoi libri Teresa fu presto conosciuta e amata dal mondo intero. Nel 1925 venne canonizzata da Pio XI e nel 1927 proclamata “patrona delle missioni”. Nel 1997, centenario della sua morte, Santa Teresa fu proclamata da papa Giovanni Paolo II “Dottore della Chiesa”, massimo riconoscimento attribuito dalla chiesa cristiana ai Santi per l'autorità della loro dottrina.

La basilica di Lisieux, a lei dedicata, conserva una bellissima cripta ricoperta di mosaici che illustrano il messaggio di Santa Teresa e proprio qui, partecipiamo alla S.Messa celebrata da don Cesare.

Nella storia più recente, la Normandia è tristemente famosa per le **spiagge dello sbarco**: nella zona costiera del Calvados all'alba del 6 giugno 1944 ebbe inizio la più grande offensiva militare della storia (il D-Day), in cui migliaia di soldati inglesi, americani e canadesi sbarcarono sulle coste normanne per iniziare la liberazione dell'Europa dalla Germania nazista. Qui



foto ricordo sui gradini del duomo di Le Mans

si è svolta una pagina drammatica della storia del '900 conclusasi con la liberazione dei territori francesi ma anche con un vero e proprio massacro di vite umane.

Questo tratto di costa è disseminato di campi di battaglia, buche di bombardamenti, cimiteri e musei di guerra a testimoniare l'orrore che qui si è consumato. Il tragico evento è rievocato nel museo "Memorial di Caen" attraverso fotografie, filmati e materiali multimediali, che provocano un notevole impatto psicologico.

Arriviamo quindi alla meta più attesa da tutti: **Mont Saint Michel**, l'abbazia benedettina che con il suo profilo inconfondibile si staglia sulla distesa di sabbia provocata dalla marea. Questa meraviglia architettonica, che secondo la leggenda fu costruita nel punto in cui l'arcangelo Gabriele apparve al vescovo di Avranches, è costituita dal complesso monastico e dalla piccola città medievale che si snoda intorno all'abbazia. Il fascino di questo luogo è da attribuire alla sua posizione: gode dello spettacolo delle maree che si muovono a seconda dell'attrazione combinata di sole e luna affascinando con un paesaggio lunare molto suggestivo...

Ed eccoci in **Bretagna** un angolo di terra proteso verso l'oceano Atlantico con le sue scogliere sferzate dal vento e le sue baie rocciose: Cap Frêhel con le sue scogliere a picco che raggiungono i 100 metri; la costa di granito rosa di Perros Guirec, un tratto di litorale con massi dal colore rosato, scolpiti dal vento e dalle onde. Le ultime visite in terra di Bretagna sono state riservate ai "calvari bretoni": tra i più famosi e meglio conservati vi sono quelli di Guimiliau e di Saint Thègonnec. Si tratta di complessi parrocchiali

recintati, costruiti tra il XVI e il XVIII secolo, costituiti: dal cimitero, da un arco trionfale, da una chiesa, dal calvario e dall'ossario; questa disposizione permetteva alla vita spirituale della parrocchia di mantenere uno stretto legame con la comunità dei morti e il recinto separava lo spazio sacro dall'esterno considerato profano.

Per finire, GRAZIE a quanti hanno collaborato alla buona riuscita del viaggio: ai 40 partecipanti provenienti dalle 4 comunità parrocchiali che in clima di amicizia e cordialità ci ha fatto trascorrere giorni sereni; a don Cesare valido accompagnatore e guida spirituale; alla guida - Maurizio - che ci hanno arricchito di notizie storiche e culturali; ai fotografi che si sono sbizzarriti a immortalare i momenti più belli e le emozioni del viaggio...e un arrivederci a presto per la solita serata conviviale.

Loretta e Grazia



Il complesso di Saint Thègonnec

Avvio dell'anno catechistico

"Andiamo incontro a Gesù" è il titolo di un documento recentemente pubblicato dai Vescovi italiani per offrire "orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia".

Andiamo incontro a Gesù è l'invito che la comunità cristiana rivolge a tutti i suoi membri all'inizio di un anno pastorale e in modo speciale alle nuove generazioni che iniziano un nuovo percorso formativo per prepararsi a vivere in pienezza la propria fede nella Chiesa.

Ma l'invito non è rivolto ad 'altri'; il soggetto, se pur sottinteso, 'noi' implica che nessuno può sentirsi escluso o esonerato da un impegno per la propria crescita personale e dalla responsabilità nei confronti dei più giovani. Sta inoltre a indicare che non ci può essere spazio per cammini solitari, in quanto l'incontro con il Signore avviene sempre in una comunità.

Nel tempo, invece, è maturata la convinzione che l'inizio dell'anno catechistico riguardi essenzialmente i ragazzi e i catechisti, solo da alcuni anni anche i genitori. In verità tutta la comunità cristiana è chiamata a vivere in questa forma uno dei suoi impegni principali, una prima e fondamentale esperienza di missionarietà.

È la Chiesa madre che con il Battesimo ha generato nuovi figli nella famiglia di Dio e che ora si china con premura per aiutarli a crescere nella fede e a entrare in piena comunione con il Signore.

Andiamo incontro a Gesù è l'invito a vivere un'esperienza di relazione con Lui che "parla nelle Scritture, è realmente presente nell'Eucaristia e opera, attraverso lo Spirito, nella storia degli uomini"; ma anche il richiamo

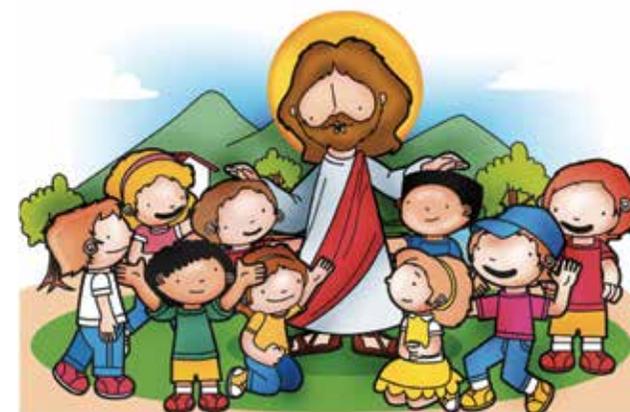
alla responsabilità di testimoniare e comunicare la fede che "deve necessariamente fondersi in modo vitale con l'esperienza celebrativa e con quella caritativa e valorizzare i passaggi di vita delle persone". Pertanto anche l'Iniziazione Cristiana dei ragazzi non deve limitarsi all'insegnamento della dottrina, ma deve introdurre alla vita di fede, nella sua globalità.

Soggetti responsabili di un compito tanto importante non possono essere singole persone. Già il documento sul *Rinnovamento della catechesi* del 1970 affermava che "non è pensabile una buona catechesi senza la partecipazione dell'intera comunità". In questa prospettiva, un ruolo primario e fondamentale appartiene alla famiglia cristiana, in quanto Chiesa domestica.

Se questi sono gli orientamenti e, in un certo senso, le mete a cui la comunità cristiana deve tendere, è necessario ripensare e verificare le modalità con cui si opera nelle nostre parrocchie.

Nuove esigenze pastorali

Il percorso di formazione dei fanciulli e dei ragazzi deve tener conto del contesto



in cui vivono, nel quale la fede e l'esperienza cristiana non sono più facilmente condivise. Per questo si propone un itinerario a ispirazione catecumenale, valido anche per chi ha già ricevuto il Battesimo. Il documento dei Vescovi offre alcune indicazioni che confermano quanto si sta attuando nella nostra Diocesi:

- ✓ l'importanza di un cammino "globale e integrato fatto di ascolto della Parola, di introduzione alla dottrina cristiana, di celebrazione della Grazia, di condivisione della fraternità ecclesiale, di testimonianza di vita e di carità".
- ✓ Il ruolo decisivo del primo momento di evangelizzazione e della mistagogia che porta alla piena consapevolezza dell'incontro con il Signore, vissuto nei Sacramenti.
- ✓ I passaggi da un tempo all'altro non possono dipendere solo dall'età e ancor meno dalla classe frequentata; "l'ispirazione catecumenale incoraggia un discernimento che rispetta e promuove la libera e piena rispondenza del soggetto" all'interno del gruppo.
- ✓ Lo stretto collegamento tra i tre sacramenti (Battesimo, Confermazione, Eucaristia) che conducono alla piena comunione con il Signore, che continuerà a essere vissuta nell'Eucaristia domenicale.

I genitori, che hanno ricevuto "nel sacramento del Matrimonio la grazia e la responsabilità dell'educazione cristiana dei figli", sono pure coinvolti con un duplice scopo:

- ✓ riscoprire nella propria vita, di adulti, di coppia, di genitori, il valore dell'esperienza di fede nella comunità cristiana;
- ✓ accompagnare i figli nell'educazio-

ne globale della loro persona facendosi anche testimoni di fede vissuta.

I catechisti sono definiti nel documento dei Vescovi "credenti autentici", chiamati a essere "mediatori che facilitano la comunicazione tra le persone e il mistero di Dio e con la comunità". Per cogliere l'importanza attribuita a queste figure si noti che il documento vi dedica tre capitoli riguardanti la loro *identità e vocazione, il ministero e la formazione*. Una ricchezza di contenuti che certamente diventeranno oggetto di riflessione e approfondimento anche per i nostri catechisti.

Vogliamo ora sottolineare solo un aspetto: si dice che "il catechista vive la risposta alla chiamata entro una comunità, con la quale è unito in modo vitale, che lo convoca e lo invia ad annunciare l'amore di Dio".

Il legame con la comunità è vitale e necessario in quanto il catechista:

- ✓ educa alla fede testimoniando la propria esperienza vissuta nella Chiesa,
- ✓ agisce in base a un mandato preciso della comunità, primo soggetto responsabile dell'educazione alla fede,
- ✓ non può porsi come figura unica davanti ai ragazzi; se la loro formazione deve essere globale, è necessario il coinvolgimento di altre persone o gruppi che nella comunità vivono servizi diversi (liturgia, carità, missionarietà...).

La partecipazione della comunità alla celebrazione eucaristica per l'inizio del nuovo anno catechistico sia per tutti un momento importante per riscoprire la propria responsabilità.

A. M.

Incontri dei genitori: cammino di Iniziazione Cristiana

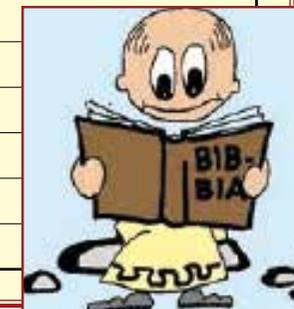
1° anno alle ore 15.00 a Villa		4° anno alle ore 15.00 a Villa	
10 ottobre (ore 20.30)	01 marzo	16 novembre	08 febbraio
09 novembre	22 marzo	11 gennaio	08 marzo
18 gennaio	10 maggio		

2° anno alle ore 15.00 a Cailina		5° anno alle ore 15.00 a Carcina	
16 novembre	08 febbraio	16 novembre	08 febbraio
11 gennaio	08 marzo	11 gennaio	08 marzo

3° anno alle ore 15.00 a Carcina		6° anno alle ore 15.00 a Cailina	
09 novembre	01 marzo	09 novembre	01 marzo
18 gennaio	22 marzo	18 gennaio	22 marzo

Incontri e magistero per i catechisti

30 settembre	ore 20.30	A Villa
4 ottobre	ore 16.30	Ritiro per tutti i catechisti
	ore 18.00	S. Messa con mandato per i catechisti dell'UP a Villa
6 ottobre	ore 20.30	Incontro catechisti adulti a Villa
7 ottobre	ore 20.30	Incontro catechisti adolescenti a Villa
13 ottobre	ore 20.30	A Carcina
10 novembre	ore 20.30	A Carcina
30 novembre	ore 15.00	Ritiro di Avvento a Cailina
09 dicembre	ore 20.30	A Villa
19 gennaio	ore 20.30	A Villa
22 febbraio	ore 15.00	Ritiro di Quaresima a Cailina
23 febbraio	ore 20.30	A Villa
20 aprile	ore 20.30	A Villa
11 maggio	ore 20.30	A Villa



Colonia a Misano

I bambini

Questa vacanza è stata significativa per tutti noi poiché è stato l'ultimo anno in cui noi animatori e i bambini abbiamo avuto la possibilità di ascoltare e imparare da don Lorenzo attraverso momenti di preghiera, di gioco e anche dai giusti rimproveri.

I giochi al Luna Park, il gelato di mezzanotte, l'immane appuntamento a Riccione, le uscite in risciò: molte divertenti serate si sono succedute a Misano, in cui i bambini hanno avuto l'occasione di stare insieme ai loro amici e agli animatori.

Grazie a questa settimana sono nate nuove amicizie e anche noi animatori abbiamo avuto l'opportunità di rendere il nostro gruppo più unito.

Il Don, le mamme e gli animatori hanno sempre una grande responsabilità verso i più piccoli e nonostante tutto, crediamo (speriamo!) di aver reso la colonia migliore e aver trasmesso la nostra continua volontà di prenderci cura di loro.

Quindi non ci resta che ringraziare di cuo-

re le mamme sempre pazienti e disponibili per ogni esigenza, e il Don che in tutti questi anni ha accompagnato piccoli e grandi in un lungo cammino vissuto in serenità.

gli animatori

Gli adolescenti

Un'altra estate è passata e un'altra colonia anche.

Quest'anno la vacanza è stata molto ricca di esperienze: ricca di persone, emozioni, divertimento, relax...senza tralasciare i momenti di riflessione che don Lorenzo ci ha proposto. Un percorso che ci ha accompagnato per tutta la settimana facendoci crescere insieme.

È stata un'esperienza fantastica e per questo dobbiamo ringraziare don Lorenzo che ci ha dato la possibilità di viverla e sicuramente anche tutti gli adulti che con molta pazienza ci hanno seguito.

GRAZIE.

Sara



Grest 2014: l'apparenza inganna

Carcina

“L'apparenza inganna”, questo è il messaggio alla base del grest 2014.

Le avventure di Semola (che si scoprirà essere Re Artù), Anacleto e mago Merlino hanno accompagnato le nostre giornate, trasmettendo insegnamenti importanti quali il rispetto verso il prossimo, la fiducia negli altri, l'amore in tutte le sue forme e il messaggio che «non è tutto oro quel che luccica».

Nonostante alcune difficoltà durante la consueta preparazione, non ci siamo arresi e con tanto impegno e dedizione siamo riusciti a organizzare, anche quest'anno, un nuovo grest all'interno del quale, oltre alle attività in oratorio come giochi, riflessioni e lavoretti, sono state proposte delle gite, tra cui la nuova meta alle miniere di Pezzaze.

Quest'estate è stata anche segnata da un'abbondante presenza di nuove leve che affiancati dai “veterani” hanno intrapreso questa nuova esperienza da animatori.

Ringraziamo don Lorenzo per averci guidato in tutti questi grest, don Cesare per la costante presenza e interesse e le mamme per la collaborazione e l'aiuto che mettono sempre a disposizione.

Simone

Villa

Quest'estate i nostri oratori si sono animati con l'esperienza del grest. Da giugno a luglio, partendo con Villa, poi Carcina e infine Cailina, gli oratori si sono riempiti di bambini, ragazzi, adolescenti che hanno vissuto insieme questa esperienza di

condivisione, convivenza, gioia e gioco.

A Villa il tema del grest è stato “i pirati” con lo slogan «tutti all'arrembaggio» che stava a sottolineare la necessità di collaborazione per raggiungere un unico obiettivo, il tesoro, che renda felici tutti insieme, ricordandoci a ogni difficoltà che alla fine “siamo tutti sulla stessa barca”.

Come tutti gli anni ad aiutare il Don e i responsabili adulti, c'eravamo noi animatori, tanti, pronti a organizzare, gestire le giornate cercando di dare il buon esempio e essere buoni educatori.

I bambini erano sempre pieni di energia e voglia di giocare ma anche ricchi di curiosità e pronti a recepire ciò che noi grandi avevamo da insegnare loro.

Ogni giornata era ricca di attività che passavano da riflessioni ragionate dei bambini, su un tema proposto da noi grandi, cercando di renderli semplici e divertenti attraverso attività e giochi, quest'ultimi i più apprezzati dai bambini che comunque richiedevano la messa in pratica dei concetti imparati

Durante le settimane abbiamo partecipato alle gite (per esempio in piscina o al parco Avventura), giornate piene di allegria ma molto impegnative per noi animatori perché ci sentivamo responsabili della buona riuscita di ogni gita.

Per noi adolescenti è stata come sempre un'esperienza bella anche se non sempre semplice, ci ha dato tanto e ci ha aiutato a crescere insegnandoci che non si smette mai di imparare anche dai bambini molto più piccoli di noi.

Sara e Paola



GREST e Vacanze
a Misano 2014

La grande battaglia contro i cani rossi a Carvanno!

Quest'estate le vacanze estive del "Branco Arcobaleno" sono state Super!

Siamo andati a Carvanno, un piccolo paesino in Val Sabbia, in una casa molto bella e accogliente.

Il tema era un po' diverso dal solito, quest'anno abbiamo scoperto **la storia dei Cani Rossi**.

I Cani Rossi sono un popolo che di solito non vive nella giungla di Mowgli (il cucciolo d'uomo che ci accompagna sempre con le sue avventure durante l'anno...) ma che un giorno, non trovando più cibo nel loro territorio, si spostarono verso la giungla. Qui affrontarono Wontolla, il lupo solitario che ha lottato contro di loro per difendere la sua famiglia.

L'intenzione dei Cani Rossi era quella di distruggere tutto quello che trovavano lungo il loro percorso, erano tanti e molto forti, ma non avevano fatto i conti con Mowgli che è riuscito a convincere i lupi del branco a combattere contro di loro!

Per riuscire in questa difficile impresa occorreva però anche l'aiuto di Kaa, il pitone, che era molto saggio e che studiò uno stratagemma: sfruttare il piccolo popolo (le api) che viveva vicino alla waingunga (il fiume che attraversa la giungla) per sconfiggere i Cani Rossi.

E noi del 'Branco Arcobaleno' cosa abbiamo fatto? Non potevamo certo starcene fermi a guardare! Quindi abbiamo condiviso il nostro cibo con Wontolla, abbiamo aiutato Mowgli nei preparativi della battaglia, siamo andati da un apicoltore per conoscere il piccolo popolo, ci siamo buttati come Mowgli da una rupe (noi però eravamo legati con un imbragatura!!), siamo andati all'inseguimento dei Cani Rossi e

alla fine abbiamo combattuto la grande battaglia!

Vuoi conoscere la fine di questa storia? Vuoi provare anche tu delle nuove avventure?

Iscriviti agli scout!

Paolo 333.6941679
Valeria 338.6250991



Real ORVIL

Molti anni dopo... Sembra la frase di un film e invece è la nostra storia. Molti anni dopo rieccoci. Noi, i bambini che una volta giocavano spensierati al campo in terra del San Luigi oggi abbiamo deciso di rimboccarci le maniche e di rifondare il mitico ORVIL. Comunque vada non conta il risultato, conta esserci di nuovo. Conta esserci dopo mille peripezie, potendo contare solo sulle nostre forze. Fondamentale per la buona riuscita del progetto è stato l'intervento di don Cesare che ci ha appoggiato fin dal primo momento. Mentre scrivo mancano poche ore al nostro esordio e la tensione inizia a salire. Ripensando a cosa ci ha spinto qui, oltre alla nostra voglia di poter giocare a calcio divertendoci mi preme sottolineare il fatto che ora che abbiamo un Oratorio Nuovo è nostro dovere popolarlo, amarlo, viverlo. Nel mio piccolo ho pensato che non ci sia niente di meglio di una nuova società per riavvicinare i giovani. La mia speranza

za è quella di riuscire l'anno prossimo a creare diverse squadre a seconda delle fasce d'età per fare in modo che tutti possano giocare divertendosi. In attesa della costruzione del campo, a cui noi giovani teniamo notevolmente, per quest'anno giocheremo a Cailina. Noi passeremo quest'anno aspettando fiduciosi di poter avere un campo tutto nostro per poter aiutare concretamente lo sviluppo del Nuovo Oratorio. In attesa della nostra nuova casa, alle porte di questa stagione calcistica penso solo che è bellissimo esserci, è bellissimo poter giocare per la squadra del mio oratorio. L'anno prossimo la società si allargherà e avremo bisogno dell'aiuto e della partecipazione di tutti. A presto.

Matteo



Carcina Calcio

Quest'anno all'oratorio di Carcina viene proposta una nuova iniziativa, l'attività calcistica per i giovani.

La proposta è rivolta a tutti coloro che vogliono divertirsi praticando questo sport nel rispetto dei valori dell'etica e dell'avversario.

Gli allenamenti si svolgeranno il martedì e il giovedì dalle ore 17.00 alle ore 18.30, (salvo imprevisti), presso l'oratorio, diretti da Alessandro Crippa (Chicco), Alessandro Tanfoglio e Simone Fanelli (Fane), i

quali richiedono impegno, spirito di sacrificio e tanta forza di volontà.

Le domeniche si svolgeranno le partite contro le squadre degli altri oratori con orario da definire.

Per le iscrizioni è richiesto una quota di 120,00 €, per coprire le spese di luci, spogliatoi, materiale per gli allenamenti e vestiario, ma anche per sottolineare la serietà dell'iniziativa. I pagamenti potranno essere effettuati prima degli allenamenti presso il bar dell'oratorio al responsabile della squadra Luciano Palazzi.

Vi aspettiamo numerosi e determinati!!

I ciechi

*Siedono lungo il fosso, al solleone,
fuor dello stormeggiante paesello.
Passa un tratto via via tra il polverone,
una pesta, un alterco, uno stornello:*

*e da terra una grave salmodia
si leva, una preghiera, al lor cospetto.
– Il nostro pane – gemono via via:
il nostro, il nostro: tu, Gesù, l'hai detto.*

La breve poesia "I ciechi", scritta da Giovanni Pascoli nel 1892, ritrae una miseria e una durezza di cuore che, a più di un secolo di distanza, sono ancora ben presenti nella nostra società.

In un paesino di provincia, sotto la calura estiva (probabilmente di domenica, dato che le campane suonano a stormo, come suggerisce lo "stormeggiante" del verso 2) alcuni mendicanti ciechi tendono invano la mano chiedendo la carità. Con grande finezza il poeta, immedesimandosi nella situazione dei poveri, non descrive l'aspetto dei passanti, ma si limita a riferire di loro solo ciò che è percepito dai ciechi: il trottare di un cavallo, un rumore di passi (la "pesta" del v. 4), un diverbio, l'intonare spensierato di una canzonetta. Pur nella varietà dei comportamenti, questi personaggi sono accomunati da un'identica e colpevole indifferenza, denunciata severamente dall'autore nella seconda strofa: da terra, dove siedono i poveri accaldati, sale la loro preghiera. Essi ricordano inutilmente alle persone (forse appena uscite dalla Santa Messa!) il Padre Nostro insegnatoci da Gesù e il dovere cristiano di soccorrere chi è in difficoltà. L'ultimo verso, riprendendo la supplica dei mendicanti, contiene il messaggio del poeta: il pane quotidiano va si

chiesto al Padre, ma spetta anche di diritto a tutti gli uomini.

Al contrario gli anonimi passanti, tutti presi dalle proprie faccende, se ne vanno come nulla fosse, ignorano i ciechi e così dimostrano una cecità morale molto più grave di quella fisica: non curandosi di quella sofferenza tanto vicina, sono l'esatta trasposizione ottocentesca del sacerdote e del levita della parabola del Buon Samaritano. Contro questa insensibilità, diffusissima ancora oggi, conviene ricordare alcuni passi dell'Angelus di papa Francesco del 3 agosto scorso. Noi parliamo spesso di poveri, ma «*quante volte ci voltiamo da un'altra parte pur di non vedere i fratelli bisognosi! E questo guardare da un'altra parte è un modo educato per dire, in guanti bianchi, arrangiatevi da soli.*»

Gesù guarda invece agli umili e agli ultimi con compassione, immedesimandosi nella sofferenza altrui e facendola propria, arrivando ad abbracciare anche la morte per amor nostro. «*Compassione, condivisione, Eucaristia. Questo è il cammino che Gesù ci indica. Un cammino che ci porta ad affrontare con fraternità i bisogni di questo mondo, ma che ci conduce oltre questo mondo, perché parte da Dio Padre e ritorna a Lui.*»

Papa Bergoglio ci esorta tutti, consacrati e laici, a vincere timori ed egoismi per uscire da noi stessi e rispondere alla chiamata di Dio, andando a "cercare i lontani e gli esclusi" per offrire misericordia e compassione, le stesse che tutti noi abbiamo gratuitamente ricevuto dal Padre e di cui abbiamo un costante bisogno.

Cesare Rodella

La comunità cristiana: famiglia di famiglie?

"Non ci interessa sposarci, andiamo a convivere che tanto è la stessa cosa"... Questa è la convinzione di troppi giovani di oggi, ed era anche la nostra. Quattro anni fa prendemmo la decisione di diventare una famiglia e iniziò presto la caccia alla casa che diventò il nostro nido d'amore [...]. Ora siamo qui, ringraziamo il cielo per avere deciso di sposarci in chiesa, altrimenti non avremmo fatto il corso per fidanzati che ci ha aperto gli occhi e il cuore. Abbiamo capito che era un errore volere il Signore solo come testimone della nostra promessa; stavamo andando all'altare con la convinzione che nulla sarebbe cambiato rispetto alla convivenza. Ora invece crediamo fortemente che qualcosa cambierà, che il Signore parteciperà al nostro matrimonio e ci accompagnerà per tutto il nostro cammino della vita facendoci apprezzare di più i bei momenti e sostenendoci nelle difficoltà [...]

Abbiamo voluto condividere con i nostri "lettori" questa testimonianza che ci è stata consegnata da una giovane coppia al termine di un corso di preparazione al matrimonio e li ringraziamo per avere voluto condividere la loro gioia con noi. Come già altre volte ci è capitato in occasioni simili, il nostro pensiero è andato al futuro: queste nuove famiglie, questi giovani che, pur venendo da percorsi diversi hanno deciso di mettersi in discussione e in cammino, che comunità cristiana troveranno ad accoglierli? Vogliamo proporvi in merito alcune brevi riflessioni. Dobbiamo partire dalla nostra fede e dalla consapevolezza dell'appartenenza a un unico "Corpo" col desiderio di crescere nell'amore verso il prossimo, e il nostro

primo compito è la testimonianza. Se non partiamo da qui, saranno altre cose a diventare determinanti e le diverse esigenze di ognuno creeranno solo divisioni.

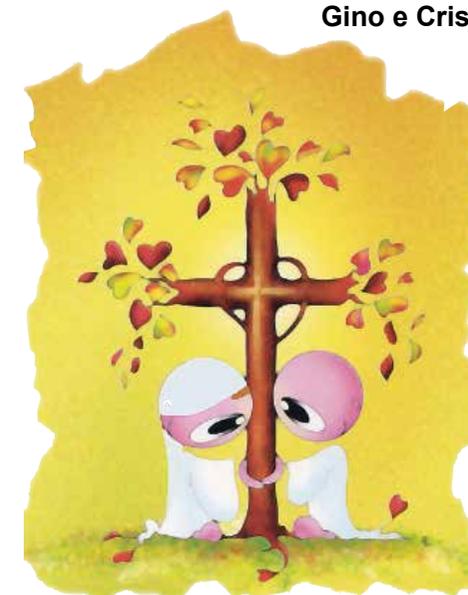
Troppo spesso viviamo la partecipazione alla S. Messa in modo isolato e lontano anche da chi ci sta accanto e al termine delle celebrazioni sembra impellente il desiderio di andarsene.

Tutte le attività parrocchiali inoltre (dal servizio all'oratorio, al catechismo, all'organizzazione di attività ludiche) devono nascere da una esperienza di Condivisione e di Appartenenza, altrimenti rischiano di essere frammentarie e isolate.

Un'ottima organizzazione - ci ricorda il nostro Vescovo - non basta a definire la bontà di un progetto. Noi tutti in quanto Chiesa, dobbiamo invece essere costruttori di relazioni per una vera comunione capace di fratellanza e solidarietà alla luce del Vangelo e della fede.

Buon anno pastorale a tutti.

Gino e Cristina





C'era una volta il Mastro Cartaio che, nella Valle dei folletti, faceva 3500 fogli di carta al giorno...

...sembra impossibile, ma è una storia vera, anche se l'origine della produzione industriale della carta a Toscolano è legata a una curiosa leggenda che narra di una barca naufragata proprio nel Garda, cui il vento spezzò l'albero e portò la vela a incassarsi in una insenatura di Toscolano. La forza delle onde ridusse la vela in poltiglia ma il sole tornò a darle consistenza. Quando alcuni abitanti del luogo si resero conto che quel materiale era adatto alla scrittura fondarono la prima cartiera.



L'antica cartiera ora sede del polo museale

Il 4 luglio scorso siamo usciti per visitare il "Centro di Eccellenza" di Toscolano che ospita il Museo della Carta, nella Valle delle cartiere. Il Centro ripercorre, attraverso un suggestivo percorso, la storia della produzione cartaria, della stampa e del libro, testimoniando la vita di uomini, donne e bambini che vi giungevano attraverso il Sentiero delle Assi. I primi esempi di attività cartaria a Toscolano si possono rimandare al 1300. E' infatti datato 1381 un documento notarile in cui si stabilivano precise norme per l'utilizzo dell'acqua del fiume da parte dei vari possidenti di cartiere. La forza motrice dell'acqua permetteva di muovere la ruota che macinava gli stracci, precedentemente lasciati macerare in vasche di pietra, per produrre la carta. Allora per fare un chilogrammo di carta ci volevano 1000 litri d'acqua, ora ne servono circa 12. La produzione raggiunse il suo culmine sulla fine del '500, in particolare la carta fatta a mano era

molto apprezzata al punto da permetterne anche l'esportazione. L'ultima evoluzione fu l'adozione della macchina "senza fine" o continua. Nel nostro percorso siamo stati accompagnati dall'assessore alla cultura del comune di Toscolano, Maria Grazia Boschetti, dal presidente dell'Associazione lavoratori anziani, Giorgio Cavallera, che ci ha spiegato con sapienza tutti i passaggi dell'antico metodo con cui, ancora oggi, vengono prodotti fogli di carta filigranata fatta a mano e dalla direttrice del Parco Alto Garda, Beatrice Zambiasi, che ci ha ricordato il valore e la bellezza del nostro patrimonio. Onorati dalla loro presenza, li ringraziamo intensamente per l'avventura che ci hanno permesso di vivere nell'affascinante mondo della carta.

Il museo è aperto da aprile a settembre (su prenotazione tutto l'anno); per le scuole si propongono laboratori didattici.

Visitatelo, scoprirete perché è chiamata la "Valle dei folletti".

Redazione Rsd



Eccoci all'interno di una sala del museo

Agosto 2014: *Grazie* da una volontaria

Ai miei ragazzi e al personale di Ermon, carissimi tutti è da tempo che volevo scrivervi, non per un addio, ma per un grazie per quello che per anni ho ricevuto da voi, mi avete insegnato tante cose belle: a sorridere anche per piccole cose, ad apprezzare tutto della vita (anche le salite, che sono tante). Il personale mi ha insegnato la pazienza, la fermezza, la serenità e tanto altro. Per motivi familiari non posso più esservi utile, ma ci vediamo ugualmente, per me è tanta gioia, vi voglio bene a tutti quanti. Grazie. Grazie. **M.F.**

auguri a ...

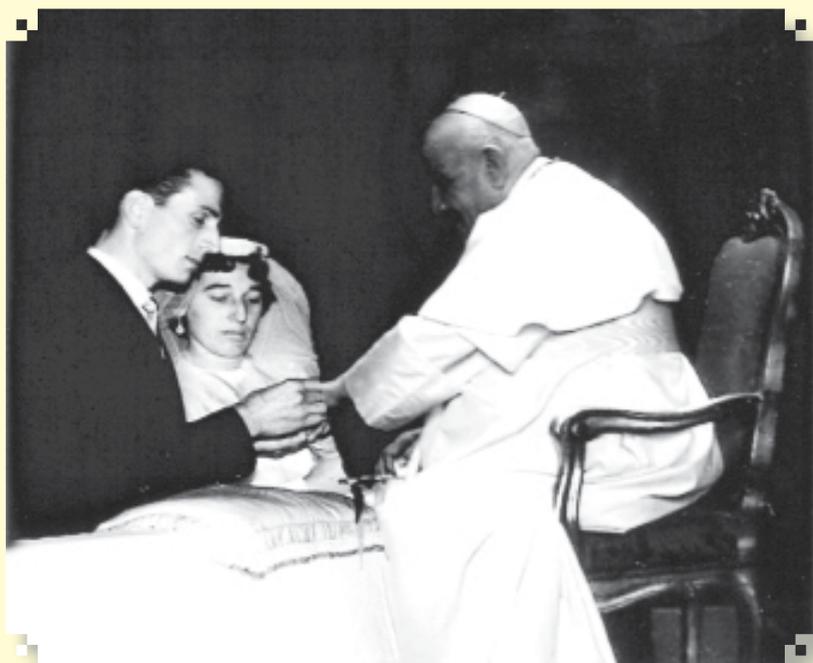
Un fratello divenuto padre per la volontà del Signore

Luigina e Giovanni si aggregarono a un gruppo di bergamaschi compaesani, il Vescovo di Bergamo, i nipoti e i fratelli del Santo Padre giunti a Roma per festeggiare il suo primo anniversario di pontificato.

Il Papa, con la consueta bonarietà e semplicità, pensando che gli sposi fossero suoi compaesani, chiese loro "e oter di chi sif". I neosposi emozionatissimi furono accolti con parole beneauguranti e un affettuoso gesto.

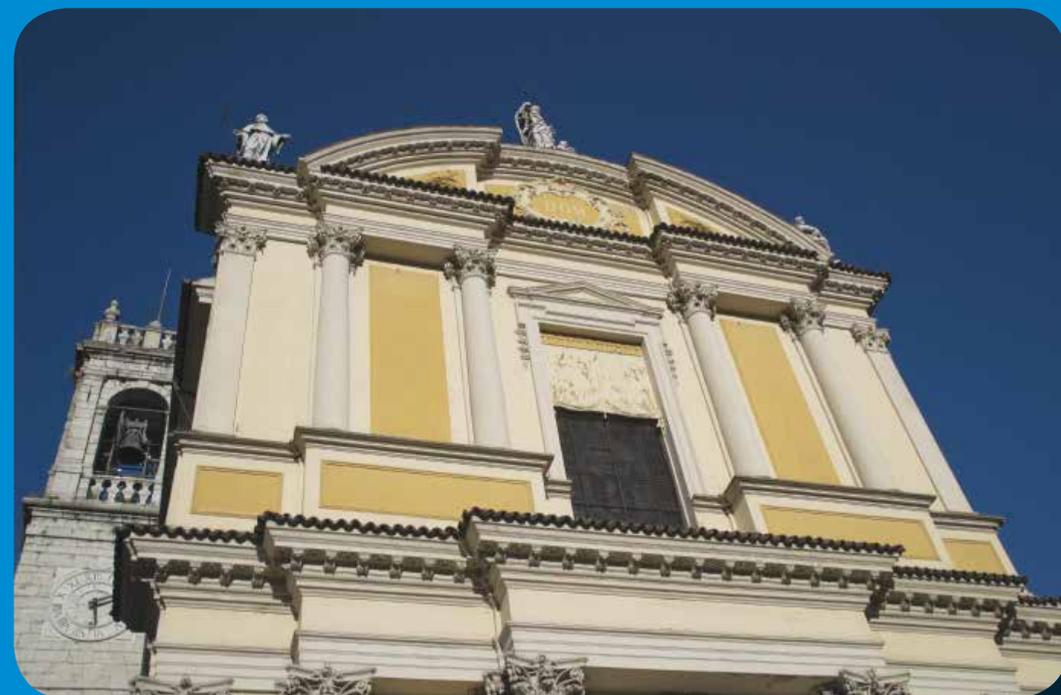
Questa benedizione è un'immagine indelebile che dura da 55 anni.

Tanti auguri!



Nella fotografia sono visibili il Santo Papa Giovanni XXIII che benedice i neosposi Luigina Antonelli e Giovanni Trivella il 24 ottobre 1959.

Parrocchia di Carcina-Pregno S. Giacomo Maggiore



Orari S.Messe

Feriale:	ore 8.30 in chiesa parrocchiale
Lunedì	ore 15.00 al cimitero
Festivo:	Sabato ore 17.00 nella chiesa di Pregno
	ore 18.00 in chiesa parrocchiale
	Domenica ore 8.30 nella chiesa di Pregno
	ore 10.00 e 18.00 in chiesa parrocchiale

OTTOBRE

4 sabato

ore 16.30 Ritiro catechisti a Villa
ore 18.00 Apertura anno catechistico e mandato ai catechisti a Villa

5 DOMENICA - XXVII del tempo ordinario

S. Messe secondo l'orario festivo
ore 18.30 S.Messa e Processione con la venerata statua della Madonna del soldato

6 Lunedì

ore 20.30 Incontro dei catechisti degli adulti a Villa

7 Martedì

ore 20.30 Incontro dei catechisti degli adolescenti a Villa

11 sabato

ore 15.00 Ingresso di don Lorenzo a Valle e Ponte di Savio

12 DOMENICA - XXVIII del tempo ordinario

S. Messe secondo l'orario festivo
Seconda domenica del mese: le offerte raccolte sono a favore delle opere parrocchiali

17 Venerdì

ore 19.30 Inizio della catechesi per adolescenti e giovani a Villa

19 DOMENICA - XXIX del tempo ordinario

Beatificazione di Papa Paolo VI e giornata missionaria mondiale
S.Messe secondo l'orario festivo

26 DOMENICA - Dedicazione della Chiesa Parrocchiale

S.Messe secondo l'orario festivo

30 Giovedì

ore 16.30 Confessione dei ragazzi elementari e medie

ore 20.30 A Villa Confessioni per gli adolescenti e giovani delle tre parrocchie

31 Venerdì

dalle ore 16.00 nelle tre chiese parrocchiali possibilità del confessore forestiero per le confessioni in preparazione alla solennità dei Santi

NOVEMBRE

1 Sabato - Solennità di tutti i Santi

S. Messe secondo l'orario festivo
ore 08.30 S.Messa a Pregno
ore 10.00 S.Messa in parrocchia
ore 15.00 Canto del Vespro e Processione al cimitero
ore 18.00 S.Messa in parrocchia

N.B. In questi giorni è possibile acquistare l'Indulgenza Plenaria applicabile ai defunti alle solite condizioni: Confessione e Comunione entro una settimana - preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre - distacco affettivo dal peccato anche veniale - dal mezzogiorno dell'1 a tutto il 2 novembre visitando una chiesa - dall'1 all'8 novembre visitando devotamente un cimitero

2 DOMENICA - Commemorazione di tutti i fedeli defunti

S.Messe secondo l'orario festivo
ore 15.00 S.Messa al cimitero
ore 18.00 S.Messa in Parrocchiale (messa vespertina della domenica con un ricordo particolare per i benefattori e i sacerdoti defunti)

3 Lunedì

ore 20.30 Ufficio solenne in suffragio di tutti i defunti

I sacerdoti porteranno, in settimana, la comunione ad anziani ed ammalati

9 DOMENICA - XXXII del tempo ordinario

S.Messe secondo l'orario festivo
Seconda domenica del mese: le offerte raccolte sono a favore delle opere parrocchiali

16 DOMENICA - XXXIII del tempo ordinario

S.Messe secondo l'orario festivo

23 DOMENICA - Solennità Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

S.Messe secondo l'orario festivo

30 DOMENICA - I di Avvento: giornata del pane pro Caritas

S.Messe secondo l'orario festivo
ore 14.30 Ritiro della comunità a Cailina presso le suore

DICEMBRE

1 Lunedì

ore 20.30 Ritiro di Avvento per gli adolescenti delle tre parrocchie a Villa

In settimana i sacerdoti porteranno la comunione ad anziani ed ammalati

4 Giovedì

ore 20.30 Primo incontro sui Novissimi in Auditorium

6 Sabato

Pellegrinaggio di avvento con il Vescovo Luciano a Sotto il Monte

7 DOMENICA - II di avvento

S.Messe secondo l'orario festivo

8 Lunedì - Immacolata concezione di Maria

11 Giovedì

ore 20.30 Secondo incontro sui Novissimi in Auditorium

12 Venerdì

ore 18.00 Arrivo di S.Lucia in oratorio

13 Sabato

In mattinata Confessione natalizia alla Villa dei Pini

14 DOMENICA - III di Avvento

S. Messe secondo l'orario festivo
Seconda domenica del mese: le offerte raccolte sono a favore delle opere parrocchiali

17 Mercoledì

ore 16.30 Confessioni per i ragazzi

18 Giovedì

ore 20.30 Terzo incontro sui Novissimi in Auditorium

21 DOMENICA - IV di Avvento

S.Messe secondo l'orario festivo
ore 14.00 Casa di Babbo Natale in oratorio

22 Lunedì

ore 20.30 Confessioni adolescenti e giovani delle tre parrocchie a Villa



MUSICAL: CHE PASSIONE

Il gruppo Giovani in Musical & Feel the fair
invita tutti ad assistere alla undicesima replica dello spettacolo

Paris 1482

ispirato al celebre musical di Riccardo Cocciante
che si terrà

domenica 12 Ottobre alle ore 17.00
presso il teatro dell'Oratorio di Nave



Domenica 21 settembre, come tutti gli anni, la Comunità di Carcina ha ricordato e festeggiato il Santo Patrono San Giacomo.

Come consuetudine la festa è iniziata con la Santa Messa solenne, nella chiesa parrocchiale di Carcina, per poi proseguire nell'Oratorio con il pranzo comunitario seguito dai giochi organizzati dai ragazzi.

Grazie di cuore a tutti coloro che si sono impegnati per la buona riuscita della festa, partendo dal coro dei ragazzi che ha animato la Santa Messa, alle cuoche e agli spiedisti (perché anche la pancia vuole la sua parte), ai camerieri e cameriere che cordialmente hanno distribuito il cibo, ai baristi per il buon caffè.

Grazie agli adolescenti che anche questa volta hanno dimostrato le loro buone capacità organizzative con giochi per grandi e piccini ed una mega caccia al tesoro, per chi ha avuto voglia di muoversi, ed una bella tombolata, per chi ha voluto divertirsi e passare un paio d'ore in compagnia in maniera più tranquilla.

Concludendo, GRAZIE a tutta questa bella comunità che anche questa volta ha partecipato numerosa!

Enrica

Festeggiamenti in onore di S. Giacomo Patrono di Carcina

16 Giugno 2014

Abbiamo voluto ritrovarci anche quest'anno per fare memoria della nostra Consacrazione Sacerdotale, per pregare insieme e per rivederci in gruppo; un gruppo che va sempre più assottigliandosi. Sono trascorsi 57 anni da quando il vescovo Giacinto Tredici, ci ha ordinato Sacerdoti. Eravamo 37 giovani, pieni di entusiasmo, pronti a sfidare il mondo nel quale ci proiettavamo. Ricordando la mia storia, faccio memoria di quella degli altri 36 miei amici, che è molto simile. Nell'ottobre del 1945, terminata la seconda guerra mondiale, è stato riaperto il Seminario. Erano molti i ragazzi in attesa di questo avvenimento, pronti a partire dalle proprie famiglie e mettersi in gioco per realizzare il grande sogno maturato nelle proprie parrocchie: "Farsi Sacerdote". Fra questi c'ero anch'io. La mia è stata un'attesa di due anni. Terminata la quinta elementare, poiché in paese non c'erano altre scuole, non avevo potuto proseguire gli studi. Una mattina, della prima settimana di ottobre, non essendoci ancora altri mezzi, sono salito su un camioncino, alimentato con carbonella, seduto su balle di paglia, in compagnia di mia mamma e una decina di persone che, per problemi loro, andavano in città. Il camioncino mi porta ai piedi della scalinata del Seminario "San Cristo". In portineria, mi accoglie un assistente, mi accompagna nell'enorme camerata con una sessantina di letti, dove incontro coloro che sarebbero diventati i miei amici. Avevo atteso con ansia il giorno del mio ingresso in Seminario, ma l'impatto con la realtà mi ha spaventato. Il luogo austero, la severità dei superiori, le tante regole che si ispiravano a metodi educativi adottati prima della guerra, mi erano pesanti. Tutto questo disagio si

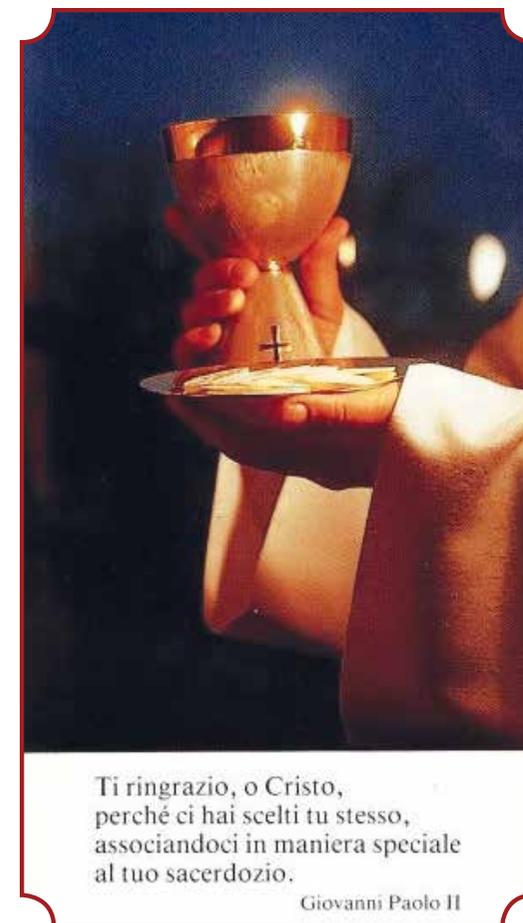
aggiungeva alla nostalgia. I miei pensieri mi portavano a quello che avevo lasciato, famiglia, amici, la libertà di disporre di tanto tempo libero, l'Oratorio, il pallone. Sì, anche il pallone. Pensate: era forse il terzo giorno del mio arrivo in Seminario, ci viene per le mani, non so come, una pallina da tennis; facciamo due squadre, e nel piccolo chiostro, giochiamo a calcio. Dopo dieci minuti, arriva l'assistente, interrompe il gioco dicendoci: il rettore vi attende nel suo studio. Cosa succede? Uno per uno usciamo mortificati per il rimprovero ricevuto, per le minacce rivolte a chi in Seminario avrebbe osato giocare a calcio. Il nostro superiore era convinto che il gioco del calcio non si addice a chi vuole farsi prete. Quando ci ritroviamo ricordiamo quel tempo, divertiti, ma senza nessun risentimento verso i superiori, ci facciamo delle risate. Comunque, le tante regole che ci avevano imposto, ribaltavano l'impostazione della nostra vita vissuta nei nostri paesi: mi viene da pensare che siamo stati dei veri eroi per la capacità che abbiamo avuto di resistere e proseguire nel nostro cammino. Sia ben chiaro che, cammin facendo, ci organizzammo; salvando le regole che, a nostro giudizio, erano importanti per la nostra formazione, cercavamo di trovare delle scappatoie. Riuscivamo, con la complicità dei domestici, a far entrare, una volta alla settimana, la gazzetta, ad avere il risultato delle partite di calcio, e il nome del vincitore della tappa del giro d'Italia. Ora, quando ci ritroviamo proviamo nostalgia di quei tempi della gioiosa amicizia che regnava tra di noi. E come potrebbe essere diversamente? Ci si ama conosciuti da ragazzi, insieme abbiamo vissuto l'adolescenza, insieme abbiamo affrontato le

difficoltà, ci siamo aiutati a vicenda, insieme siamo cresciuti nel sapere, nella fede, nella certezza che donare la nostra vita a Cristo era per noi un privilegio. Il Signore, con noi, è stato buono, ci è stato vicino, ci ha dato il dono della costanza. Dobbiamo anche riconoscere che l'accompagnamento dei superiori, nonostante abbiamo denunciato alcune esagerazioni, è stato determinante per la nostra crescita spirituale. Tutto è stata grazia del Signore. Nel 1957 ci siamo contati: eravamo in 37. Lungo la strada dei 12 anni, tanti si erano allontanati. Trentasette giovani sacerdoti, intimi amici, entravano con entusiasmo nella Diocesi per spenderci nelle Parrocchie, negli Oratori. La nostra classe era vista con tanta simpatia, sia perché numerosa, sia perché animata da tanti interessi pastorali (i primi Grest li abbiamo fatti noi), culturali (4 compagni si sono laureati, 2 sono andati in Vaticano, Mons. Cavalleri nell'archivio segreto dello Stato Vaticano, Il Cardinale GianBattista Re, con numerose mansioni ai vertici della Chiesa) sociali (il nostro don Serafino è diventato assistente della pastorale del lavoro) le prime sedi delle A.C.L.I. sono cresciute nei nostri Oratori; molti di noi hanno dovuto affrontare la costruzione o la ristrutturazione dell'Oratorio.

Il 16 giugno, ci siamo riuniti nella nostra Parrocchia. Ogni anno ci ritroviamo, ma quest'anno era importante trovarci a Carcina perché volevamo pregare per Mons. Serafino Corti, passato alla casa del Padre il 7 marzo 2014. Con lui ora, sono 18 i nostri amici che sono nell'eternità; noi, ogni giorno, nella Santa Messa, li raccomandiamo al Signore e invociamo le loro preghiere. Quest'anno eravamo in 14 perché 4 erano ammalati. La concelebrazione è stata solennizzata dalla presenza del nostro amico Cardinale Gianbattista

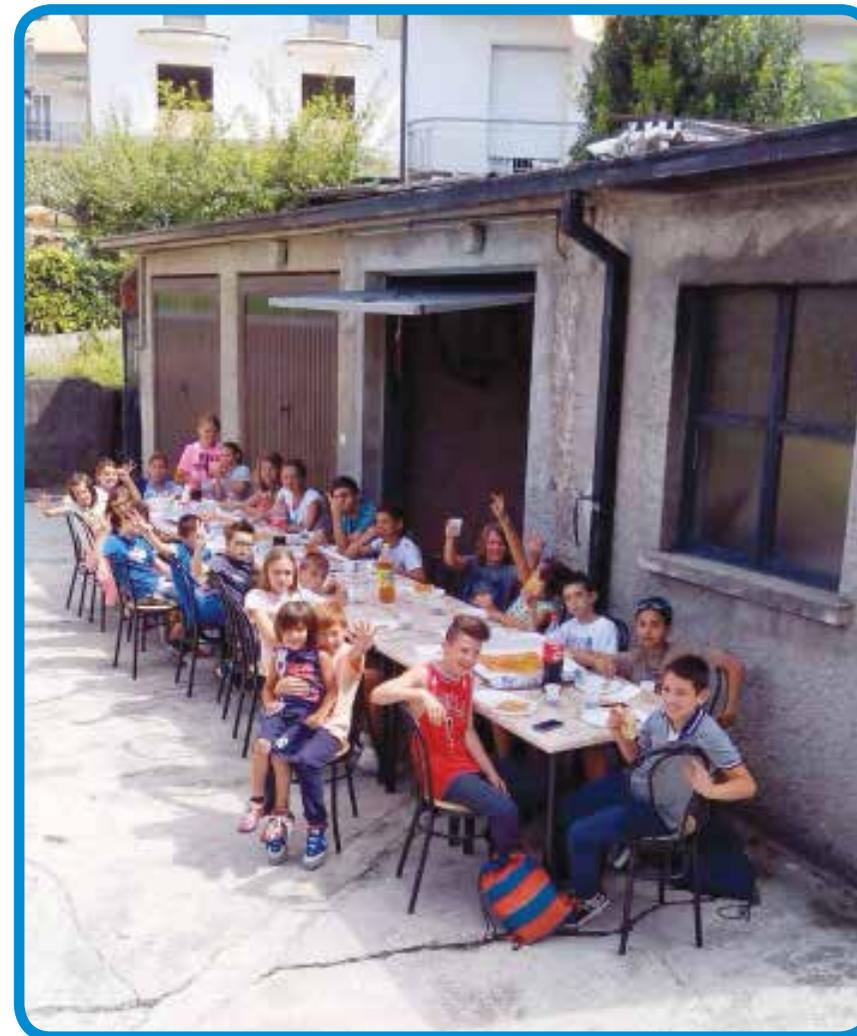
Re. Tanti fedeli hanno pregato con noi e tanto gradita è stata la cordialità manifestata, dopo la funzione, a tutti gli amici, e, soprattutto, al Cardinale. Insieme siamo andati alla tomba di Mons. Serafino a recitare una preghiera. In fine, siamo saliti all'Oratorio, dove i nostri collaboratori hanno preparato un gustoso pranzo, e abbiamo prolungato il più possibile la nostra permanenza per gustare la gioia per esserci ritrovati e di poterci aggiornare sulla salute di ognuno. Salutandoci, ci siamo detti: "A Dio piacendo, ci ritroviamo il prossimo anno".

don Franco



Ti ringrazio, o Cristo,
perché ci hai scelti tu stesso,
associandoci in maniera speciale
al tuo sacerdozio.

Giovanni Paolo II



Festa di S.Rocco

Vorremmo ringraziare tutti coloro che hanno partecipato alla festa di San Rocco che, come è ormai consuetudine, si è tenuta il 15 Agosto presso l'omonima Chiesetta di Carcina:

- i ragazzi che, con il loro entusiasmo, hanno animato la Chiesetta per l'intera giornata, accogliendo con allegria e simpatia ogni visitatore;
- chi si è prodigato per allestire la parte gastronomica, allietando i nostri palati di sapori semplici e genuini;
- chi ha messo a disposizione il cortile;

- don Cesare che, celebrando la S.Messa ha ricordato, che San Rocco era un giovane pellegrino, non un vagabondo, che aveva ben chiara la sua meta.

Possiamo essere pellegrini anche senza uscire da Carcina, è importante però avere una meta ben precisa e fare in modo che quello che si fa ci aiuti a perseguirla. Ringraziamo infine chi ha sistemato il tetto della Chiesetta, chi ha regalato i coppi, chi ha pulito le gronde, chi ha posato le

travi per sorreggere il tetto. Per ultimo, ma non per importanza, ringraziamo il Signore che ci ha permesso di lavorare nella Sua casa, perché per tutti noi è un privilegio stare sulla soglia della tua casa Signore...è meglio che abitare nei palazzi dei potenti.

Laura

Nella chiesetta di S.Rocco a Carcina dal 1 ottobre (per tutto il mese) dal lunedì al venerdì alle ore 20.30



**Recita
del
S. Rosario**

Situazione economica dall'1/1/14 al 31/8/14

ENTRATE		USCITE	
Collette feriali e festive	11.386,12	Remunerazioni sacerdoti	2.013,00
Raccolta per restauro canoniche	4.825,00	Omaggi a cresimandi e collaboratori	480,80
Offerte N.N.	4.839,00	Paramenti e fiori	1.428,00
Confraternita S. Giuseppe	1.245,00	Acquisti cere, candele, oli, vino particole etc.	934,00
Entrate per targhette banchi chiese Pregno e Carcina	750,00	Spese cancelleria e manutenzione copiatrici	2.185,20
Offerte per cresime	350,00	Costo per trasmissione radio ECZ	1.187,85
Offerte per battesimi	380,00	Telefono	486,66
Offerte per funerali	1.930,00	Fondo microcredito zonale	1.500,00
Offerte per candele votive	1.350,00	Interessi passivi e spese di conto corrente	1.275,37
Liberalità oratorio per pagare mutuo	15.880,00	Interessi passivi su mutui	473,62
Offerte per matrimoni	250,00	Utenze gas e acqua	3.666,33
Interessi attivi	43,21	Utenze energia elettrica	4.120,99
Contributi da Istituzioni Comuni / Comunità	750,77	Uscita per messe	1.245,00
		Manutenzione campane	370,00
		Manutenzione canoniche	467,00
		Manutenzione ordinarie chiese	449,00
		Comunicazioni sociali, stampa, necrologi	500,52
		Manutenzione straordinaria, campanile e inginocchiatoi	7.820,20
		Contributo alla curia 2%	455,00
		Compenso per sacerdoti forestieri	301,00
		Gite e pellegrinaggi per quota Carcina e Pregno	515,00
TOTALI	43.979,10		31.874,54
Abbonamenti bollettino parrocchiale	3.717,00	Spese per bollettino parrocchiale	2.017,00

Partite di giro

ENTRATE		USCITE	
Vendita primule per Etiopia	405,00	Vendita primule per Etiopia	405,00

Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

- 8 Sala Pietro Fabrizio di Davide e Krizia Guerra
- 9 Terzi Marta di Paolo e Tanghetti Stefania
- 10 Jeannin Marco di Carlo e Bontempi Carolyn
- 11 Guerra Caterina Maria di Fulvio e Orlando Francesca

MATRIMONI

- 1 Boschetti Alessio e Taiola Silvia
- 2 Cancarini Erik e Cavagna Simona
- 3 Lamera Tiziano e Plevani Vittoria

DEFUNTI

- 13 Trivella Rosa (12.12.1950 - 01.06.2014)
- 14 Ruffini Lucia ved. Marchioni (20.01.1922 - 06.06.2014)
- 15 Bioli Luisa (18.12.1934 - 07.07.2014)
- 16 Casanova Lilia (05.09.1938 - 11.07.2014)
- 17 Cornacchiari Rosanna (07.01.1943 - 31.07.2014)
- 18 Bresciani Silvano (27.02.1942 - 11.08.2014)
- 19 Boschi Annamaria (31.03.1943 - 13.08.2014)
- 20 Corti Giovanni (08.07.1927 - 27.08.2014)
- 21 Omassi Evelina (19.03.1941 - 10.09.2014)



Trivella Rosa



Ruffini Lucia



Bioli Luisa



Casanova Lilia



Cornacchiari Rosanna



Boschi Annamaria



Corti Giovanni



Omassi Evelina

I Carbonai

Per le nostre comunità i boschi dei nostri monti fino ai primi decenni del XX secolo, costituivano un'importante risorsa economica. Con il taglio dei boschi si commercializzava legna da ardere per gli abitanti della città, ma soprattutto si produceva carbone per alimentare i forni fusori dei siderurgici dell'alta valle. Il carbone di legna (chiamato carbone vegetale, per intenderci lo stesso che usiamo ancora oggi per i nostri barbecue) veniva prodotto secondo la tecnica della carbonaia (prassi remotissima inventata e diffusa da noi, secondo alcuni, dagli antichi etruschi). La carbonaia era una grande catasta circolare alta 3-4 metri formata con ceppi di varia lunghezza e ricoperta con uno strato di paglia, foglie e terra. Al centro c'era un piccolo cratere che serviva per l'accensione e da sfiatatoio durante il lungo processo di carbonizzazione (la legna non bruciava, ma cuoceva lentamente disidratandosi). Il carbone era pronto quando il fumo azzurro che si sprigionava dal cratere diventava bianco. A seconda della grandezza della catasta la combustione durava da sei a nove giorni con una resa del 15% (cioè, con 100 quintali di legna si ottenevano 15 quintali di carbone). Il lavoro dei carbonai era duro e impegnativo. Per non rischiare l'incendio o lo spegnimento, la carbonaia doveva essere accudita e controllata giorno e notte. Il carbone prodotto poi, raccolto in sacchi e trasportato a fondo valle, prendeva la strada per l'alta Valtrompia su carri trainati da cavalli e muli (a metà del 1800 nella nostra valle furono censiti 177 cavalli e ben 245 muli). In quegli anni il comune di Carcina, allora autonomo, riusciva a

produrre annualmente quasi 2000 sacchi di carbone (Villa, con boschi più estesi, superava abbondantemente i 2000). In Valtrompia allora esistevano sei forni fusori, ma ne funzionavano solo quattro perchè il carbone prodotto nell'intera valle non bastava a farli funzionare tutti (un forno fusorio in una sola giornata di lavoro consumava ben 30 quintali di carbone). Per la Valtrompia, data l'importanza della produzione di carbone, durante il governo veneto (il suo dominio durò fino al 1797) c'erano disposizioni di legge severe e precise sulla cura e la buona conservazione dei boschi. Il taglio del bosco, per esempio, doveva essere fatto ogni 12 anni, ma si faceva anche dopo 8-9 anni (in questo caso però la resa calorica del carbone era inferiore). Per proteggere la crescita del bosco, poi, era fatto divieto di far pascolare le bestie nei primi tre anni dopo il taglio. La produzione del carbone di legna terminò verso la fine del 1800 soppiantata dal carbone minerale, importato, più calorico e più economico. A ricordare gli antichi mestieri dei taglialegna e dei carbonai, nel nostro comune esistono ancora luoghi, ormai stravolti dall'espansione edilizia, dove i carrettieri caricavano la legna e il carbone e che i nostri vecchi chiamano "carate" e "caricatore".

Gilberti Mario



Parrocchia di Villa SS. Emiliano e Tirso



Orari S.Messe

Feriali:	ore 8.30 e 17.00 in chiesa parrocchiale
	- il lunedì (fino a fine ottobre) la S.Messa è alle 15.00 al cimitero
	- il mercoledì la S.Messa è alle 16.00 alla Villa dei Pini
	- il giovedì, oltre alla S.Messa in chiesa parrocchiale, alle ore 16.30 S.Messa presso l'RSD
Festive:	sabato ore 16.00 alla Villa dei Pini
	ore 18.00 in chiesa parrocchiale
	domenica ore 8.30, 10.30 e 18.00 in chiesa parrocchiale

OTTOBRE

4 sabato

ore 16.30 Ritiro catechisti
ore 18.00 Apertura anno catechistico e mandato ai catechisti

5 DOMENICA - XXVII del tempo ordinario

S.Messe secondo l'orario festivo

6 Lunedì

ore 20.30 Incontro dei catechisti degli adulti a Villa

7 Martedì

ore 20.30 Incontro dei catechisti degli adolescenti a Villa

10 Venerdì

ore 20.30 Incontro con i genitori del primo anno di iniziazione cristiana a Villa

11 sabato

ore 15.00 Ingresso di don Lorenzo a Valle e Ponte di Savio

12 DOMENICA - XXVIII del tempo ordinario

S.Messe secondo l'orario festivo
Seconda domenica del mese: le offerte raccolte sono a favore del nuovo oratorio
ore 10.30 Processione mariana e S.Messa con partenza dalla Residenza Firmo Tomaso (RSD)

Nel pomeriggio in Oratorio: iscrizioni al catechismo e giochi

17 Venerdì

ore 19.30 Inizio della catechesi per adolescenti e giovani a Villa

19 DOMENICA - XXIX del tempo ordinario

Beatificazione di Papa Paolo VI e giornata missionaria mondiale

S.Messe secondo l'orario festivo

24 Venerdì

Giornate Eucaristiche (vedi calendario proprio)
ore 19.30 Adorazione per adolescenti e giovani delle tre parrocchie a Villa

25 Sabato

Giornate Eucaristiche

26 DOMENICA - Dedicazione della Chiesa Parrocchiale

S.Messe secondo l'orario festivo
Giornate Eucaristiche

28 Martedì

ore 16.30 Confessione dei ragazzi elementari e medie

30 Giovedì

ore 20.30 A Villa Confessioni per gli adolescenti e giovani delle tre parrocchie

31 Venerdì

dalle ore 16.00 nelle tre Chiese parrocchiali possibilità del confessore forestiero per le confessioni in preparazione alla solennità dei Santi

ore 16.00 S.Messa alla Villa dei Pini per la Solennità dei Santi

NOVEMBRE

1 Sabato - Solennità di tutti i Santi

S.Messe secondo l'orario festivo
ore 14.30 Canto del Vespro e Processione al cimitero
ore 15.00 S.Messa al cimitero e Benedizione delle tombe

N.B. In questi giorni è possibile acquistare l'Indulgenza Plenaria applicabile ai defunti

alle solite condizioni: Confessione e Comunione entro una settimana - preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre - distacco affettivo dal peccato anche veniale - dal mezzogiorno dell'1 a tutto il 2 novembre visitando una chiesa - dall'1 all'8 novembre visitando devotamente un cimitero

2 DOMENICA - Commemorazione di tutti i fedeli defunti

S.Messe secondo l'orario festivo
ore 15.00 S.Messa al cimitero
ore 18.00 S.Messa in Parrocchiale (messa vespertina della domenica con un ricordo particolare per i benefattori e i sacerdoti defunti)

3 Lunedì

ore 20.30 Ufficio solenne in suffragio di tutti i defunti
I sacerdoti porteranno, in settimana, la comunione ad anziani ed ammalati

6 Giovedì

ore 16.00 Adorazione eucaristica

9 DOMENICA - XXXII del tempo ordinario

S.Messe secondo l'orario festivo
Seconda domenica del mese: le offerte raccolte sono a favore del nuovo oratorio

16 DOMENICA - XXXIII del tempo ordinario

S.Messe secondo l'orario festivo

23 DOMENICA - Solennità Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

S.Messe secondo l'orario festivo
ore 17.30 Canto del Vespro e benedizione Eucaristica

30 DOMENICA - I di Avvento: giornata del pane pro Caritas

S.Messe secondo l'orario festivo
ore 14.30 Ritiro della comunità a Cailina presso le suore

DICEMBRE

1 Lunedì

ore 20.30 Ritiro di Avvento per gli adolescenti delle tre parrocchie a Villa

4 Giovedì

ore 16.00 Adorazione eucaristica
ore 20.30 Primo incontro sui Novissimi in Auditorium

6 Sabato

Pellegrinaggio di avvento con il Vescovo Luciano a Sotto il Monte (BG)

7 DOMENICA - II di avvento

S.Messe secondo l'orario festivo

8 Lunedì - Immacolata concezione di Maria

11 Giovedì

ore 16.00 Adorazione eucaristica
ore 20.30 Secondo incontro sui Novissimi in Auditorium

12 Venerdì

ore 18.00 Arrivo di S. Lucia in oratorio

13 Sabato

In mattinata Confessione natalizia alla Villa dei Pini

14 DOMENICA - III di Avvento

S.Messe secondo l'orario festivo
Seconda domenica del mese: le offerte raccolte sono a favore del nuovo oratorio
ore 20.30 Concerto delle corali parrocchiali nella Parrocchiale di Cogozzo

In settimana i sacerdoti porteranno la comunione ad anziani ed ammalati

18 Giovedì

ore 16.00 Adorazione eucaristica
ore 20.30 Secondo incontro sui Novissimi in Auditorium

19 Venerdì
ore 9.00-10.30 S. Messa con Confessione
per le donne
ore 16.30 Confessioni per i ragazzi

ore 14.00 Casa di Babbo Natale in oratorio

21 DOMENICA - IV di Avvento

S. Messe secondo l'orario festivo

22 Lunedì

ore 20.30 Confessioni adolescenti e giovani delle tre parrocchie a Villa

Programma per le giornate Eucaristiche

24 – 26 ottobre 2014

«Io sono il Pane della Vita»

Venerdì 24 ottobre

ore 08.30 S. Messa, riflessione, Esposizione del Santissimo.
Adorazione per gli abitanti delle vie:
ore 09.30 Lombardia, Lucania, Trafilerie, Canossi, XX Settembre,
ore 10.00 Lazio, Roma, dei Mille, Trentino, Trento
ore 10.30 Trieste, S. Rocco, Tito Speri, Pergolone, Volta
ore 16.30 Ragazzi delle Elementari
ore 17.30 Ragazzi delle Medie
ore 19.30 Adolescenti e giovani
ore 20.30 S. Messa e riflessione

Sabato 25 ottobre

ore 08.30 S. Messa, riflessione, Esposizione del Santissimo.
Adorazione per gli abitanti delle vie:
ore 09.30 Gramsci, Matteotti, Giovanni XXIII, Verdi
ore 10.00 De Gasperi, Repubblica, Kennedy
ore 10.30 Guaschino, XXV Aprile, Marconi
ore 16.00 S. Messa alla Villa dei Pini
Esposizione ed adorazione per gli abitanti delle vie:
ore 16.30 Monte Rosa, Murri, Zanardelli
ore 17.00 Manzoni, Bagozzi
ore 18.00 S. Messa e riflessione per tutta la comunità

Domenica 26 ottobre

Mattino S. Messe secondo l'orario festivo
ore 16.00 Esposizione e Canto dei Vespri
ore 16.30 Adorazione per il Volontariato,
ore 17.00 Catechisti
ore 17.30 Consiglio Pastorale e Consiglio degli affari economici
ore 18.00 S. Messa e conclusione

Gli appuntamenti liturgici della settimana Pastorale

Come da tradizione ormai consolidata, la settimana del Palio è stata intensa anche sotto il profilo degli appuntamenti religiosi, preparati per vivere al meglio questo periodo di vita comunitaria.

Il primo è stato la **S. Messa di apertura**, celebrata sabato sera 6 settembre, con la nutrita partecipazione dei figuranti in costume delle nostre tre contrade.

Don Cesare, alla sua prima "partecipazione" al Palio, ha accolto sulla "porta di casa" figuranti e contradaioli del Castello, del Drago e del Giglio accompagnati dalle note della "Banda Amica". L'attesa per un evento, che da ventisei anni a questa parte si rinnova di anno in anno, stavolta era ancora più carica di aspettative dato che era davvero arrivata la faticosa ora "X", quella che avrebbe permesso alla comunità di varcare la soglia del tanto atteso nuovo oratorio.

«Che l'oratorio possa realmente diventare la casa della comunità, - ha sottolineato il Parroco - la casa di una famiglia che cresce nel segno del Signore con pienezza di spirito e senso di compartecipazione di tutti». A fine celebrazione, sono state portate all'altare per la benedizione le maglie delle tre contrade nei tradizionali colori rosso, verde e azzurro, più una "maglia rosa" dei ragazzi dello Staff - per la prima volta trasformati anche in coretto - donata a don Cesare in segno di "benvenuto al Palio».

L'indomani si è invece celebrata la S. Messa solenne, in onore dei **Santi Patroni Emiliano e Tirso**. La celebrazione, accompagnata dalle voci della corale Regina Coeli impeccabilmente diretta dal maestro Roberto Nassini si è focalizzata sulla lettura del Vangelo di Matteo (Mt. 18,

15-20 "Se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello") che ha fornito molteplici spunti di riflessione sul modo di comportarsi dei cristiani verso i fratelli, in seno alla comunità: «Ognuno deve impegnarsi al massimo, qualunque sia il suo ruolo o l'attività in cui è coinvolto; ognuno deve lasciarsi guidare dalla preoccupazione di salvaguardare, con ogni cura, la dignità della persona del fratello perché il Signore non vuole che neppure uno di questi si perda».

A metà settimana - nel pomeriggio di mercoledì 10 - si è invece tenuta la celebrazione per gli anziani e ammalati, dove è stato amministrato il **Sacramento dell'Unzione degli infermi**. Una celebrazione importante non solo per chi soffre ma anche per tutti coloro che accompagnano ammalati e anziani nel loro percorso di vita, talvolta difficile. Presenti i nostri quattro sacerdoti e i tanti ospiti della Villa dei Pini e del RSD, che accompagnati dalla direzione delle due strutture e da numerosi volontari, hanno vissuto con emozione la Santa Messa. Al termine della celebrazione, i convenuti si sono recati in visita al nuovo oratorio e hanno fruito della merenda preparata dal gruppo Volontariato sotto il portico.

La sera di giovedì 11 la nostra chiesa parrocchiale si è invece trasformata in "palcoscenico" per dare spazio alla rappresentazione "**Nessuno tocchi l'amore**", portata in scena dal Gruppo Giovani 2000 dell'oratorio di Virle Tre Ponti. Il tema trattato è stato quello del femminicidio: 7 brani musicali diversi e 14 interpreti femminili che si sono alternate sul palco nel vibrante racconto di altrettante storie di donne, la cui vita è stata spezzata per sempre

per mano dei propri uomini (mariti, amici, amanti, ex). Donne uccise e fatte a pezzi, lapidate sotto una pioggia di pietre e accoltellate, gettate in un pozzo e maltrattate, percosse e umiliate, dimenticate e ferite. Una serata per riflettere e non scordate, per farci dire, dal profondo del cuore "MAI PIÙ simili atrocità"; un modo diverso per riflettere su un tema scottante come quello della violenza sulle donne che però ha colto nel segno e ha sicuramente mosso le coscienze degli spettatori presenti. A conclusione della settimana pastorale, domenica 14 settembre si è infine celebrata la **S.Messa degli anniversari** di matrimonio che, secondo il calendario liturgico, è coincisa con la festa dell'Esaltazione della Santa Croce. Le molte coppie che hanno accolto l'invito di rinnovare le promesse matrimoniali – da quelle più giovani, che celebravano i loro primi 5 anni dal "sì", fino a quelle più mature, che di anni ne celebravano ben 65 - sono

state accolte in una chiesa parrocchiale baciata dal sole e bardata a festa di tutto punto.

La corale Regina Coeli in "grande spolvero" - accompagnata dalle possenti voci soliste di Barbara e Riccardo – ha reso ancora più solenne questa celebrazione in cui si sono ricordati anche i vent'anni di ordinazione sacerdotale di don Save-rio e i sessantacinque anni di ordinazione del piamartino padre Umberto Scotuzzi che ha concelebrato la funzione religiosa. Al termine della Messa, le immancabili foto di rito degli sposi con don Cesare per ricordare la felice giornata; un ricco aperitivo per tutti e un sontuoso pranzo in canonica per le coppie di sposi e relativi famigliari che si erano prenotati hanno contribuito a rendere la giornata indimenticabile.

Stefano



Perché facciamo il Palio?

Perché è l'unico momento in cui **TUTTI INSIEME** riusciamo a costruire qualcosa di bello e di unico per la nostra comunità. Sì, perché il risultato del Palio è **MERITO DI TUTTI**, tutti dobbiamo sentirci fieri di quello che siamo riusciti a realizzare.

Dunque è doveroso ringraziare:

- i capi contrada: Angelo, Matteo, Claudia, Stefano, Giovanni, Marisa, con tutti i contradaioi per il lavoro instancabile.
- Agata e Roberto con tutto lo stand, Luisa e Rodolfo con tutti i baristi che hanno affrontato una settimana impegnativa vista la grandissima partecipazione alle nostre serate.
- Tutti i ragazzi che hanno accettato di servire ai tavoli (anche da altre parrocchie) e Marco Boss che ha saputo organizzarli perfettamente.
- Le cuoche degli anniversari (e tutti gli aiutanti) che hanno realizzato un ottimo pranzo con un pensiero a Valli.
- I nostri spiedisti (Gianleone, Dimelio, Angelo, Giovanni con le loro aiutanti) per aver realizzato 2 spiedi fantastici.
- Le signore e signori della Pesca, per lo spirito di adattamento e l'ottimo risultato.
- Le signore del "Mercatino", sempre presenti con i loro splendidi lavori.
- Roberto e gli addetti alle parature che hanno reso la nostra chiesa, se possibile, ancora più bella.
- La Corale Regina Coeli che è sempre presente nelle celebrazioni importanti.
- Le altre Parrocchie per aver partecipato alla nostra "serata comune" e per aver dimostrato ancora una volta che ci si può divertire insieme.
- Francesco e Veronica per il reportage

fotografico e l'aggiornamento web.

- Tutti gli sponsor presenti nel bollettino del Palio perché grazie al loro sostegno economico riusciamo a regalarvi le serate musicali e gli eventi con gruppi anche di una certo calibro.
- Lo Staff che riesce ad avere idee sempre nuove e Anna, Alberto C. e Alberto M. per essere lo Staff dei giochi dei bambini.
- Don Cesare... per essere stato concretamente "uno di noi".

La lista sarebbe infinita, temo di aver dimenticato qualcuno (e se l'ho fatto mi scuso in anticipo) ma l'ultimo ringraziamento va a tutte quelle persone che in modo silenzioso sono sempre presenti, sempre pronte a dare una mano, sempre operative, un nome su tutti: Marisa!

Grazie e all'anno prossimo... perché il Palio... è troppo bello!!

Barbara



Il Palio: Vi(s)ta da Staff

Un giorno il Tasso, passeggiando nel bosco, incontra il Coniglio che è molto indaffarato. Incuriosito gli chiede: "Cosa stai facendo Coniglio?". Quello risponde: "Faccio la punta al bastone per uccidere l'Orso". Ecco...guardare al Palio dai primi passi, quando non c'è ancora niente, credo sia un po' così.

Si ha davanti una prospettiva che porterà dal primo pensiero, dal primo piccolo gesto (fare la punta al bastone) al risultato inverosimile (il Coniglio che uccide l'Orso).

Pensando alla quotidianità delle vie di Villa nei giorni feriali, normalmente ridotte a percorsi per andare al lavoro, in periodo scolastico svuotate anche dai capannelli(?) di ragazzi sui muretti, silenziose nell'agosto delle vacanze, avere di incontri come nelle fredde serate invernali e non certamente identificabili come luoghi di ritrovo, si stenta a immaginare come sia possibile il sussulto di vita del Palio. «Ma davvero c'è tutta questa gente a Villa?» è la domanda che ci si sente spesso fare. *Quello stesso pomeriggio il Cervo attraversando il Bosco per andare al Fiume s'imbatte a sua volta nel Coniglio: "Cosa stai facendo Coniglio?". Risposta: "Faccio la punta al bastone per uccidere l'Orso".* Nello stesso modo il Palio smuove una prospettiva di interazione: ci mette in movimento attraverso il Bosco per chiedere. Prendere i contatti per gli spettacoli, mettere in gioco le proprie relazioni con gli sponsor, mettersi in movimento con i capi contrada, alimentare le relazioni con chi da sempre ci fa da supporto (il comune, la protezione civile, gli amici di Iseo, e mille altri...). Un flash-mob fra la gente come quello in piazza Duomo.

L'indomani anche il Riccio in cerca di cibo

incontra il Coniglio: "Cosa stai facendo Coniglio?", "Faccio la punta al bastone per uccidere l'Orso".

Tutti questi accadimenti sono destinati a originare il movimento, non possono passare inosservati. Così a giugno/luglio il Pre-Palio rende ragione di quello che cova sotto la cenere e che vedrà il coronamento di tutto il lavoro fatto nell'ombra quando ai primi di settembre parte la "corsa all'addobbo" delle nostre case e strade nel fatidico Azzurro, Rosso, Verde.

Finalmente un sabato, Banda e Figuranti, si comincia: quest'anno l'effetto di amplificazione dell'inserimento nella cornice del nuovo Oratorio ci ha preso di sorpresa con le nuove potenzialità che ha portato con sé per possibilità di accoglienza e spazi in un crescendo che per molte sere ci ha fatto gravitare tutti lì (anche la sera della riflessione con il "Nessuno tocchi l'Amore" eravamo proprio tanti in chiesa), fino al testa a testa dell'ultima sera fra Rossi e gli Azzurri e l'incontenibile esplosione di gioia della Contrada vincitrice davanti al nostro don Cesare con l'improbabile maglietta rosa dello Staff che parla dell'Oratorio con un Linguaggio Nuovo.

Così alla fine le voci girano e come ci si poteva aspettare l'Orso va dal Coniglio e gli chiede: "Ma che cosa è che stai facendo tu Coniglio?". Il Coniglio lo guarda e perde ogni spavalderia e gli risponde: "Faccio la punta al bastone e sparo un sacco di cavolate". Sembra tutto riportato alle giuste dimensioni... ma ormai il Palio è accaduto, diventando realtà e vita in quello che promette per il futuro. Lunga vita al Palio!!!

Massimo

La parola alle contrade...

La contrada del Castello

Villa nei primi giorni di settembre sembra sommersa da un'aria magica, da un'aria frizzante, festosa, che si rivela nei toni entusiasti e negli occhi pieni di passione e appartenenza della gente. Per spiegare come è avvenuta la rinascita del nostro caro Castel non si può che partire da qui. Dalla passione e dall'appartenenza. Non è stato facile dopo anni di batoste, di scherni e di sonore sconfitte rialzare una barca che stava andando a fondo. Per riuscire in questa ricostruzione siamo ripartiti dalla base, siamo ripartiti da noi stessi. Prima ancora di essere una contrada vincente siamo diventati un gruppo vincente, abbiamo imparato a fidarci uno dell'altro, a godere il gusto dello stare insieme nonostante i risultati non dessero ragione al nostro entusiasmo. Una volta creato il gruppo la scintilla scatta da sé. Basta incontrarsi una sera afosa d'estate e fissare degli obiettivi da raggiungere. Obiettivi che hanno sempre come filo conduttore quello di divertirci e di far divertire. Ripenso ai Kiss, al balletto di Bruno Mars, all'impresa di riuscire per la prima volta ad arrivare sul gradino più alto della cariolata e la cosa più bella che accomuna tutti questi momenti è quello dello stare insieme. La settimana del Palio non è altro che un insieme di giochi per alcuni, per noi è molto di più. Per noi in ogni attimo, in ogni corsa, in ogni gesto è racchiusa la nostra appartenenza. Ci sarebbero tante persone da ringraziare, almeno un centinaio, per l'impegno profuso. Voglio però fare un ringraziamento particolare a Irene che oltre a concedere gentilmente i suoi spazi lavora ininterrottamente da vent'anni per la nostra causa. A chi ha giocato, gioito,



sofferto, a chi ha dedicato tempo per noi: grazie.

Matteo

La contrada del Giglio

La partecipazione e l'entusiasmo di vecchi e nuovi contradaioi sono stati quest'anno veramente eccezionali.

Negli anni precedenti, come tutti hanno potuto notare, per noi azzurri era un'impresa epocale trovare gente per giocare e cercare di realizzare il sogno di ogni contrada...vincere! Quest'anno, invece, abbiamo creato un'atmosfera tutta azzurra che non si vedeva da anni. Il primo giorno di Palio bambini, ragazzi, giovani, adulti e anziani, erano in via Murri già alle 8 del mattino per decorarla e cercare di creare un angolo di Villa tutto Azzurro. Abbiamo visto tutti collaborare e negli occhi della gente c'era la grinta giusta per cercare di vincere ancora una volta questo Palio, e "rubarlo" dalle segrete della contrada del Castello.

Purtroppo dopo tanto impegno e partecipazione, il Palio è rimasto nelle mani della contrada rossa; ci complimentiamo con loro: sono riusciti ancora a mantenere il primato, per il secondo anno di fila!

Per questo Palio 2014 dobbiamo ringraziare assolutamente lo Staff che, lavorando notte e giorno, è riuscito a farci divertire con giochi nuovi e bellissimi che hanno fatto ninnolare tutte le contrade.

Vogliamo chiedere scusa se a volte, presi dal gioco, dall'emozione e naturalmente dalla voglia di vincere, abbiamo "aggredito" lo Staff o lo abbiamo accusato di non essere imparziale...anche se in fondo nemmeno noi ci credevamo.

Ringraziamo anche don Cesare, un nuovo membro dello Staff, che ha creduto in noi azzurri come del resto nei verdi e nei rossi.

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato al Palio e, fidatevi, ci vedremo l'anno prossimo più agguerriti che mai pronti a vincere la XXVII edizione del Palio delle contrade.

Fabio

La contrada del Drago

Ciao a tutti!

Sono Claudia e sono sopravvissuta alla mia prima esperienza di Palio delle Contrade come aiuto-capocontrada.

È stata dura, come ogni anno credo, ma quest'anno essendo più coinvolta ne ho sentito di più il peso e le soddisfazioni. È stato faticoso "stanare" i contradaioli per farli partecipare alle varie attività e giochi, nonostante questo siamo riusciti comunque a creare un bel gruppetto di bambini e giovani con cui abbiamo partecipato a più giochi perché come si è potuto notare eravamo sempre gli stessi!

Sicuramente qualche contradaiolo in più non guasterebbe e ci allevierebbe un po' di fatica. Noi capicontrada siamo comunque soddisfatti del clima di amicizia e condivisione che si è creato e speriamo di riuscire a coinvolgere nuove persone. A

tal proposito ringraziamo lo Staff perché ogni anno ci propone occasioni per ritrovarci, collaborare e divertirvi anche se a volte è molto impegnativo.

L'unico rammarico che abbiamo è il non essere riusciti a partecipare alla cariolata, ma purtroppo quando le persone sono "contate" capita che quella sera ci sia qualcuno infortunato o impegnato...e purtroppo la cariolata non è una gara che può fare chiunque!

Nonostante queste difficoltà abbiamo lottato comunque fino alla fine e la vittoria della caccia al tesoro ne è la prova.

Concludendo, ringrazio tutti i contradaioli che hanno partecipato, lo Staff, le altre contrade, lo stand gastronomico, i baristi, i ragazzi che hanno servito e don Cesare per la sua assidua presenza.

Allora all'anno prossimo!

Io e Stefano ci saremo...speriamo in voi, contradaioli della contrada del Drago! Sempre e comunque...FORZA VERDI!

Claudia



Dallo Stand

«Sarà pronto, non sarà pronto l'oratorio per il Palio?» ... Questo è stato il tormentone dell'estate che ci ha tenuti col fiato sospeso fino all'ultimo. Venerdì sera, vigilia del Palio abbiamo provato gli elettrodomestici, pulito la cucina... che ansia! Qualcosa non va perfettamente, modifichiamo, spostiamo, creiamo piani d'appoggio, ok! Dovrebbe essere tutto pronto: serviamo ai tavoli! Gli adolescenti ci danno una grossa mano, le comande sono sui tavoli...anche le penne.

Cominciamo!!!

Tutto è stato studiato a tavolino soprattutto durante le notti insonni che hanno preceduto il Palio ma non tutto è andato come previsto, alcuni inconvenienti ma, soprattutto, avevamo sottovalutato il numero delle persone che sarebbero venute a cena.

Il nostro gruppo stand affiatato e collaudato si è attivato alla grande ma ha incontrato dei grossi limiti che ci hanno por-

tato a ritardare le consegne degli ordini. A questo proposito ringraziamo chi, con molta pazienza, ha aspettato comprendendo che siamo tutti volontari, non siamo cuochi e che forse alcune difficoltà le avrebbero incontrate anche loro.

Ci scusiamo con quelle persone che sono state meno pazienti e hanno messo a dura prova il nostro self-control, a cui magari abbiamo risposto male, ma comprendeteci eravamo veramente esausti.

Per noi è stata un'esperienza molto positiva perché durante la settimana, attuando alcune modifiche, abbiamo via via migliorato il nostro servizio anche se è stato molto stancante soprattutto per alcuni di noi che hanno quasi vissuto in oratorio per una settimana.

Le difficoltà o uniscono o dividono, noi siamo più uniti e perciò ringrazio tutti quelli che hanno collaborato in cucina, lo Staff per averci sostenuto nei momenti difficili assicurandoci e offrendoci la loro collaborazione nei momenti più critici, i ragazzi, gli adolescenti e gli scouts che con molto entusiasmo ci hanno permesso di servire ai tavoli, don Cesare per la sua frequente presenza di sostenitore e supervisore, i baristi e soprattutto vogliamo ringraziare tutti quelli che hanno dato fiducia alla nostra cucina.

A tutti dico arrivederci all'anno prossimo soprattutto a chi vorrà venire a dare un aiuto prezioso.

Agata



Palio 2014: instantanee di una grande festa e di un grande spirito di servizio



Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale del 9 giugno 2014

In questa seduta del Consiglio, dopo il momento di preghiera guidato dal Parroco, si è parlato del cammino verso l'Unità Pastorale. Un percorso lungo. Il Parroco dovrà avere una "mappatura" chiara (creata tramite incontri con i referenti dei vari gruppi) delle realtà presenti nella nostra e nelle altre parrocchie, per far nascere una pastorale comune e condivisa.

Importante sarà creare un gruppo di coordinamento che si occupi di questo percorso.

Si è parlato della possibilità del cambiamento degli orari delle S.Messe (ora in tutte le parrocchie allo stesso orario) per consentire una maggiore possibilità di partecipazione ai fedeli.

Si è data molta attenzione alla pastorale famigliare, lasciata in disparte negli ultimi anni, ma che dovrebbe tornare ad essere parte importante delle nostre attività, in quanto tutto parte dalla famiglia.

Il Consiglio è stato aggiornato sul proseguo dei lavori nel nuovo oratorio e si è sottolineata l'importanza di creare un gruppo di persone che si occupi, da una parte, del Progetto Educativo Oratoriale, dall'altra, della gestione pratica/organizzativa che, vista la nuova struttura, sarà sicuramente più impegnativa.

Barbara



Situazione economica dall'1/1/14 al 30/9/14

ENTRATE		USCITE	
Collette feriali	7.097,53	Utenze gas e acqua	14.325,18
Collette festive	14.884,08	Utenze Enel	5.532,98
Collette Messe Villa dei Pini	1.636,89	Manutenzione ordinaria	4.353,96
Offerte per lumini	3.366,83	Paramenti e fiori	504,00
Offerte per funerali	2.380,00	Integrazioni	2796,00
Offerte Battesimi	1.375,00	Fondo microcredito zonale	2.100,00
Offerte per matrimoni	1.150,00	Spese conto correnti	772,16
Offerte diverse	2.627,24	Spese cancelleria	1.019,60
Offerte per op. parrocchiali	7.256,00	Contributo maestro coro	1.000,00
NN Offerte per op. parrocchiali	5.000,00	Contributo organista fino a giugno	2.450,00
NN offerte 50° anniversario	400,00	Manutenzione straordinaria campane	1.037,00
NN offerte 50° anniversario	100,00	Saldo fatt. Nassini per revisione impianti	400,00
NN offerte 50° anniversario	150,00	Gita per adolescenti Praga	200,00
NN offerte 50° anniversario	100,00	Assicurazione volontari	558,00
NN offerte 50° anniversario	350,00	Utenze telefoniche	821,69
NN offerte 50° anniversario	50,00	Pellegrinaggio a Vicenza	145,00
Contributo regionale 2%	750,77	Riviste	339,22
Offerte ammalati, Utilizzo canonica, offerte fiori	590,00	Omaggi cresimandi e collaboratori	413,80
		Collaboratori e sacerdoti occasionali e relatori	401,00
		Acquisto cere particole e lumini	795,80
		Contributo diocesano	920,00

Totale	49.264,34		40.885,39
Avanzo			8.378,95

Partite di giro

ENTRATE		USCITE	
Abbonamenti per bollettini	10.347,00	Fatture Pagani per bollettini	6.259,87
		Spese e spedizione rilegatura	430,50
Per centro aiuti per l'Etiopia	1.190,00	Al centro aiuti per l'Etiopia	1.190,00
Giornata missionaria saveriani	2.005,00	Giornata missionaria saveriani	2.005,00

Raccolta per il nuovo oratorio

offerte ...

TOTALE RACCOLTO AL 15/05/2014	309.414,30
2° domenica di Giugno	1.506,00
2° domenica di Luglio	1.830,00
2° domenica di Agosto	1.461,00
2° domenica di Settembre	2.260,00
Spiedo d'asporto	850,00
Coscritti 1944	100,00
Gruppo R	390,00
Festa oratorio	155,00
Offerta fidanzati	280,00
Contrada rossi	100,00
NN	4.170,00
In memoria mamma Maria	150,00
N 5 da 10 €	50,00
N 1 da 15 €	15,00
N 17 da 20 €	340,00
N 2 da 30 €	60,00
N 1 da 40 €	40,00
N10 da 50 €	500,00
N 2 da 60 €	120,00
N 7 da 100 €	700,00
N 1 da 120 €	120,00
N 6 da 150 €	900,00
N 3 da 200 €	600,00
N 2 da 300 €	600,00
N 4 da 500 €	2.000,00
N 2 da 1.000 €	2.000,00
N 2 da 2.000 €	4.000,00
N 2 Salvadanai	75,00
Festa Patronale e Palio delle contrade	29.100,00
<i>di cui:</i>	
- dal Volontariato	1.415,00
- dalla Pesca	3.570,00
- dalla Lotteria	8.477,00
- da Altro	15.638,00

TOTALE RACCOLTO AL 30/09/2014 **363.886,30**

... e spese

TOTALE AL 15/05/2014	759.054,59
Fattura 106 C2 serramenti	18.004,58
Fattura 70 impresa Rossini	72.800,00
Saldo Fattura 33	30.250,00
Fattura 53 Sabatti snc	17.600,00
Acconto fat. 205 C2 ser.	1.737,70
Fattura 43 f.lli Sbrini	16.500,00
Fattura 62 Sabatti snc	4.950,00
Acconto fat. 205 Nassini Idrraulica	5.500,00
Fattura 257 Linea Gronde	550,00
Fattura 145 Iso Edil	508,20
Fattura 85 e 100 Artefer snc	11.000,00
Fattura 1132 Cellular Beton	2.591,60
A.S.VT. SPA	248,50
Fattura 60 dal campo snc	12.100,00
Fattura 43 ISOEDIL	6.600,00
Fattura Renica	500,00
Fattura 12 Bonomi Luca	3.806,40
Fattura 7 Bonomi Mario	7.612,80
Fattura 1105 Ferramenta VT	620,76
TOTALE AL 30/09/2014	972.535,13



Il nuovo oratorio durante i giochi del XXVI Palio delle contrade

A un passo da ...

Eccoci sono qui dentro il nuovo oratorio, le emozioni mi assalgono: ricordi, rimpianti, gioie e dolori rivisitano la mia mente. Non sto a descrivere come siano gli ambienti perché, in questi giorni, grazie al Palio delle contrade si è potuto conoscerli a fondo, ma vorrei condividere con voi quello che ho provato.

I miei occhi si fermano sui gradoni: questi mi riportano all'età dell'adolescenza. Sarà forse perché è questa l'età della rinascita, della libertà cercata, dell'innamoramento.

Assieme al gruppo di coetanei si era come la bella stagione, con i suoi colori, i suoi profumi, i suoi suoni ma anche con la bellezza dei tormenti per i "temporali" improvvisi. Così, con il bello o il brutto tempo, il gruppo diventava l'unico mezzo per andare e fare...proprio da qui nasceva il nostro oratorio.

Era il periodo d'impegno nell'Azione Cattolica: la chiesa del paese era, del resto e per fortuna, l'unico luogo per trovare altro nutrimento, altri oggetti d'amore.

Sentirsi a casa già da subito è stata la pri-

ma sensazione che ho provato. Ho immaginato che la vita in famiglia, lo sviluppo dell'affettività, la scoperta della propria vocazione, lo studio, il lavoro, il volontariato, lo svago, la carità, l'impegno civile, il servizio alla Comunità, lo sport e tutte le altre dimensioni della persona dovrebbero partire proprio da qui.

Ma la preoccupazione è molta perché, in questi anni, tutto questo non è stato vissuto a pieno. Troppe volte sia per un eccessivo disimpegno sia per un certo lasciar correre, l'Oratorio è diventato un luogo "vuoto".

Questo Oratorio dovrà sicuramente essere la casa di tutti, un luogo di divertimento, un luogo dove "si fanno tante cose" e si organizzano tante attività senza, però, mai perdere di vista il vero senso del suo esistere. Questo è il luogo che la comunità di Villa ha voluto e costruito affinché in esso si possa trasmettere la fede e il Vangelo alle varie generazioni che si susseguiranno. Luogo in cui si possa sempre ricordare che noi cristiani abbiamo anche un cuore e un'anima da nutrire e non solo

una pancia da riempire... confido nel Signore e nella buona volontà delle persone che ci credono veramente affinché questo diventi realtà.

Ogni attività organizzata in Oratorio dovrà aiutare la nostra comunità ad accrescere la formazione dei fanciulli, dei pre-adolescenti, degli adolescenti, dei giovani e anche degli adulti. Tutti potranno (e dovranno) trovare spazio all'Oratorio, ovviamente accettando di lasciarsi coinvolgere

in un cammino di fede, di riflessione e di costruzione la cui base fondamentale sarà la Parola di Dio nel rispetto delle varie età.

Ho ancora lo sguardo fisso su quei gradoni il resto è da costruire...insieme!

Matteo



Primii piani dal Palio 2014

Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

- 6 Svanera Francesco Paolo di Fabio e Tosi Melania
- 7 Fossati Emma di Patrik e Fontana Stefania
- 8 Muffolini Filippo di Giuseppe e Zanoni Chiara
- 9 Iaconis Giorgia di Marco e Tocco Sabrina
- 10 Payehuana Justo Sebastiano di Dante e Bertussi Chiara
- 11 Trebeschi Francesco di Paolo e Pintus Simona
- 12 Vassalini Luca di Andrea e Gregorelli Chiara
- 13 Rossi Gabriele di Roberto e Cattaneo Laura
- 14 Ginelli Irene di Alessandro e Gregorelli Valeria
- 15 La Medica Sofia di Francesco e Gregorelli Virginia
- 16 Bonera Cesare di Piergiacomo e Mazzi Monica
- 17 Pelizzari Luca di Francesco e Zadra Moira

MATRIMONI

- 2 Bianchi Massimo con Trainini Debora
- 3 Viotti Cristin con Re Daniela
- 4 Andreoli Giulio con Bordonali Alice
- 5 Scolari Enzo con Dallera Rosanna
- 6 Salvini Fabio con Cottali Daniela
- 7 Mandora Diego con Guizzi Elisa
- 8 Ielo Antonio con Bonomi Chiara

DEFUNTI

- 16 Tavelli Dario (4.12.1957 – 29.01.14)
- 17 Albertini Leopolda (05.10.1929 – 29.06.2014)
- 18 Temporin Valentino (14.02.1959 – 05.08.2014)
- 19 Barbieri Teresina (06.09.1935 – 13.08.2014)
- 20 Prati Giuseppe (28.06.1923 – 23.08.2014)
- 21 Rinaldi Silvana (12.11.1961 – 09.09.2014)
- 22 Rossi Mario (16.04.1927 – 19.09.2014)
- 23 Di Gangi Elvinia (06.09.1921 – 21.09.2014)



Tavelli Dario



Tavelli Marina



Rinaldi Silvana



Penna Francesco



Sala del Commiato FORESTI

accoglienza e sobrietà
nel momento del bisogno.

i nostri spazi



ATTIVITÀ FUNEBRE
FORESTI

VIA ITALIA, 53 - VILLA CARCINA
www.forestigroup.it - info@forestigroup.it

per l'eleganza
il raccoglimento
nel bisogno



buffoli f.lli s.r.l.
via G. Carducci, 34
25069 Villa Carcina (BS)
Tel. 030.800565



buffoli impianti s.r.l.
via Provinciale, 23c
25050 Rodengo Saiano (BS)
Tel. 030.6811062

buffoli
GROUP
www.buffoligroup.com

Impianti e attrezzature per galvanica
telai galvanici e rivestimenti plastici



NASSINI

idraulica, arredo e
accessori bagno, climatizzatori

Tel. e Fax 030 8982080

P TITANIO
TELA GALVANICI

Via Veneto, 48 - 25069 Cailina di Villa Carcina (BS)
Tel. +39.030.8980355 / +39.030.8982326 - Fax +39.030.8988344

www.pmtitanio.it



eir

**INTERNET DI CASA
NOSTRA**

ADSL 7 MEGA
€ 19,95 MESE
NESSUN VINGOLO
DI DURATA
CONTRATTUALE

WWW.EIR.NET

800 595 000

by **ENTRETI**